Sabato 31 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 27
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Per la ricostituzione delle Congregazioni di Carità

Il Prefetto comm. Ricci, nell'intento di ricostruire le congregazioni di carità nei diversi comuni ove ciò non sia ancora stato fatto mancando le relative deliberazioni consigliari per la nomina dei membri; ha invitato tutti i consigli comunali a fare tali designazioni entro il 10 febbraio prossimo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I mercati sospesi

Con recente decreto Prefettizio sono sospesi anche nella nostra S. Vito i mercati dei bovini, equini, caprini ed ovini, in causa dell'afta epizootica.

Bambino ustionato

Nel pomeriggio di ieri fu accolto d'urgenza al nostro ospedale il bambino Aldo Sandri di Angelo d'anni 3, dimorante a Glerie. Egli era caduto accidentalmente in una caldaia di acqua bollente lasciata in terra per usi famigliari, ed aveva riportato varie ustioni di primo e secondo grado alle natiche ed alle coscie. Ne avrà per 20 giorni circa salvo complicazioni.

Beneficenza in morte

Ente di Beneficenza: In morte della signora Mattea Darù vedova Berton: famiglia Berton lire 150, fratelli Fumei 25, famiglia dott. Gino Beggiato 10. — In morte della signora Antonia Gini: Gini Paolo L. 100, Battistella fratelli 10, Cargnelli Michele 5, Battiston Dom. 10, Aiprumi Vitt. 5, fratelli Nadal 10, Rizzetto Enrico 5.

— Monumento ai Caduti. — In morte di Mattea Darù: famiglia Berton lire 150.

S. GIORGIO DI NOGARO

Veglionissimo Sport

Questa sera 31 alle ore 20 i battenti della sala Maran si apriranno per il tradizionale veglionissimo sport mascherato.

La sala è egregiamente addobbata, trasformata in una serra fiorente, con fantastici palloncini.

Bellissimi i doni per il concorso delle maschere e la gara di ballo ed artistici i diplomi.

L'orchestra diretta dal maestro Bortoluzzi suonerà nuovissimi ballabili.

GORIZIA

Il suicidio d'un pazzo alla presenza dei famigliari

A Montespino abita la famiglia di tale Giuseppe Harei d'anni 44. — Quest'ultimo, poco dopo la guerra, incominciò a dar segni di squilibrio mentale. Il suo pensiero costante era di non saper come mantenere la sua numerosa famiglia.

Ieri, mentre i famigliari stavano a mensa, l'Herai, colto da un eccesso nervoso, andò in cerca di un affilato coltello, e trovatolo, con rapidità fulminea si vibrò due colpi al torace nella parte del cuore.

Subito gli furono addosso per disarmarlo, il fratello Silvio ed il figlio Vittorio, ma egli fece in tempo egualmente a vibrarsi un terzo colpo in direzione del cuore.

Il disgraziato, avendo il colpo leso il cuore, cadde al suolo, fulminato.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Nozze d'oro

L'altro giorno i coniugi Gio Batta Braida e Orsola Olivo vollero festeggiare il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio con una intima festa di famiglia.

Alla mattina, circondati dalla bella schiera dei figli e nipoti assistettero alla S. Messa durante la quale il bravo organista suonò dei pezzi di musica; alla fine il parroco rivolse loro il saluto augurale. Usciti di chiesa ricevettero dai numerosi paesani le congratulazioni che ricambiarono galantemente con nutrito getlito di confetti. Alle tredici, nella casa ospitale, seguì un banchetto fra la più schietta allegria.

DA CORDOVADO

Una nobile vita, spenta

Abbiamo appreso col più vivo dolore la repentina morte avvenuta ieri a Venezia del nostro concittadino co. comm. Carlo Freschi. Il destino ancora una volta si è accanito a colpire proprio là ove calore di affetti, purezza di sentimenti, nobiltà di intenti sembrava dovessero costituire una sicura protezione.

Al servizio della grande patria egli dedicò l'alto ingegno e il braccio. Fu consigliere di Legazione di S. M. il Re, volontario di guerra, tenente di artiglieria, combattente alla presa di Gorizia, decorato di 2 medaglie al valore; e come diplomatico, adempì parecchie missioni. Servì anche la piccola Patria, dove coprì la carica di consigliere comunale per vario tempo, eletto col voto dei concittadini, poichè anche gli avversari lo avevano in altissima stima.

Anche dopo la guerra, Carlo Freschi dedicò la sua attività al bene della Patria.

Fascista della prima ora, sempre primo nelle opere di beneficenza, seppe con le sue doti di mente e di cuore esser amato da amici e nemici; seppe in momenti gravi agitare la face della concordia e rinvigorire gli spiriti depressi ed angosciati.

La cittadinanza nostra tutta, amici e conoscenti vicini e lontani, serbano acuto il rimpianto per quella vita troncata, per quella nobile speranza di attività sottratta alla non numerosa schiera di coloro, che in tempi di tanto egoismo, conservando intatta la purezza dello spirito, aspirano ad un ideale di bellezza e di bontà.

PORDENONE

Consiglio Comunale

Alla seduta di ieri sera parteciparono 22 consiglieri: Presiedeva il Sindaco co. dott. cav. Arturo Cattaneo. Il Consiglio ratificò le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, e, in seguito ad un recente decreto in materia tributaria, approvò di revocare la precedente deliberazione che istituiva l'imposta sul reddito consumato e decise di mantenere per l'anno 1925 l'applicazione integrale della tassa famiglia. Furono inoltre approvati i regolamenti per l'applicazione del contributo di manutenzione stradale e della imposta sulle industrie, commerci, arti, e professioni e della tassa di patente; modificato lo Statuto del Patronato Scolastico e nominati i rappresentanti comunali; approvato il regolamento interno per l'ufficio daziario e modificato il regolamento organico degli impiegati comunali per la parte riguardante i titoli di studio richiesti nei concorsi agli applicati di seconda classe.

Dopo aver respinto le dimissioni del signor Luigi Mazzoli da consigliere della Congregazione di Carità e data comunicazione del risultato negativo del concorso espletato per la nomina dell'assistente stradale; il Consiglio, su interrogazioni dei consiglieri Puiatti e ing. Querini, è portato ad una appassionante ed animata discussione sul problema del Campo Sportivo e della cessione dell'area comunale oltre la ferrovia

***

Si tratterebbe di questo: mentre si stava trattando la cessione, da parte del Comune, di quel terreno per uso di campo sportivo, si fece avanti una società milanese chiedendo di acquistare quel terreno per impiantare una grande industria, che avrebbe dato lavoro a 600 operai. Su invito del Sindaco co. Cattaneo, venne a Pordenone, mandato dalla Società milanese, l'ing. Dupont, che visitò il terreno, lo trovò poco regolare e non sufficientemente vasto, poichè l'industria avrebbe richiesto non meno di 1500 metri quadrati di superficie. Furono intavolate trattative col signor Pitter, per la cessione della sua proprietà, limitrofa al terreno disponibile. Il signor Pitter si mostrò disposto a cedere il terreno dietro il suo deposito di legname, non così la parte della sua proprietà che fronteggia la ferrovia. Furono fatti disegni, rilievi ecc., e prelevato un campione d'acqua per l'analisi, e il tutto fu inviato alla Società, la quale, per mezzo dell'ing. Dupont, rispondeva ierl'altro di attendere fino al 15 febbraio una decisione, perchè la Società asseriva la irregolarità del terreno e la durezza dell'acqua.

***

Il Sindaco conte Cattaneo, rispondendo agli interpellanti, assicura che da parte dell'Amministrazione comunale nulla è trascurato e nulla si lascia di intentato per non pregiudicare la questione del Campo sportivo ed insieme quella della possibile istituzione di una nuova grande industria nella nostra città. Informa che sono tuttora in corso con una Ditta Milanese le pratiche per l'istituzione dell'industria, per la quale però si delineano fin d'ora notevoli difficoltà che riflettono la natura e la quantità del terreno disponibile a Pordenone, nonchè la qualità delle acque.

In seduta segreta il Consiglio procede alle nomine del Ricevitore daziario nella persona del signor Chiarello Vito, dei tre commessi daziari Castiglione Luigi, Vidali Giuseppe e Marcon Antonio e dell'Ispettore stradale Perissinotto Emilio.

Vecchio ospedale che scompare

Il fabbricato del vecchio ex Ospedale con tutto il terreno annesso, in seguito all'asta è passato in proprietà ai signori Santin e Pavan.

Ci consta che i proprietari abbatteranno quella parte di costruzioni vecchie, spianeranno il terreno e d'accordo col Comune copriranno la roggia sottostante, facendovi una strada che, passando accanto al teatro Licinio, sboccherà in via Cesare Battisti.

L'assemblea del Novo Club

Ieri sera, l'assemblea del Novo Club, con numerosi intervenuti e dopo la relazione morale ed economica esposta dal presidente prof Croce, si chiamarono alle cariche sociali pel Consiglio di direzione: cav. Asquini F., Basso A., Mauro M., Adami C., Croce G., rielezioni; e di nuova nomina Zanelli C. e Trevisan Livio — A Sindaci: Mauro Nillo, riel. e rag. G. Pasini nuova elez.

Su proposta del rag. Pasini si nominò un Comitato permanente di propaganda, che risultò così composto: signorine prof. Cameo, Miss, Zanelli, Marover; e signori Pasini, Scaramelli, Marchi, Morgando.

Il nuovo Consiglio si riunisce stamane per procedere alla nomina della Presidenza.

Veglia Tricolore al Licinio

Il teatro trasformato in giardino troverà questa notte la folla che accorrerà alla Veglia del Tricolore. Il Comitato nulla trascurò per assicurare il solito trionfale esito. Come è già tradizionale, dalla Veglia dovrà uscire la reginetta del tricolore. Ciò costituisce sempre un'attrattiva gentile e simpatica. Si annunziano parecchi nuovi ballabili.

***

Intanto si sta preparando per sabato 7 febbraio, anche la «Veglia degli Scarponi». Anche qui vi è un'organizzazione grandiosa. Ma ne parleremo a tempo.

CRONACA CIVIDALESE

Esposizione Agricola Industriale Istruzione ed Assistenza pubblica

Il Comitato della divisione terza, che comprende l'istruzione e l'assistenza pubblica per l'Esposizione Agricola Industriale del prossimo Settembre (Comitato presieduto dall'egregio avv. cav. Giovanni Brosadola), ha disposto l'invio dei regolamenti e programmi a tutte le Scuole in genere ed istituzioni varie, per invitare a concorrere a questa grande rassegna del lavoro della cooperazione e dell'istruzione.

Le scuole potranno concorrere inviando progetti e fotografie di edifici scolastici, notizie illustrative e fotografie del materiale didattico e di arredamento, monografie e statistiche relative alla vita e allo sviluppo della scuola, programmi didattici, esemplari di registri, saggi degli alunni della scuola compresi i lavori manuali e donneschi, notizie sui gabinetti, sulle biblioteche e sugli altri sussidi didattici, indicazione di premi ottenuti.

Le altre categorie potranno inviare tutto ciò che può servire a dimostrare gli scopi, i progressi e i benefici di ogni singola istituzione.

Le adesioni alla Esposizione con l'indicazione dello spazio occorrente, dovranno pervenire alla Commissione entro il 1 luglio c. a.

L'assemblea della Ginnico

I soci della Unione Ginnico Sportiva Cividalese, si radunarono ieri sera in assemblea generale, nella sala alla Nave, per l'esame e l'approvazione della relazione morale finanziaria e per la nomina delle cariche per l'anno 1925.

Assume la Presidenza il sig. Antonio Zuliani, ed è presente tutto il Consiglio; assiste il solerte segretario sig. Dino Comugnero.

Aperta la seduta, il sig. Antonio Zuliani espone la relazione morale e dimostra come l'Istituzione in poco tempo abbia preso ampio sviluppo. Ricorda che nel 1923 un gruppo di sportivi, vedendo che in Cividale lo sport era alquanto trascurato, decise di invitare tutte le società sportive che allora esistevano ad una riunione allo scopo di studiare il modo di fondare tutte queste in una sola; ma che, nonostante lunghe pratiche e parecchie riunioni l'accordo non fu potuto raggiungere.

Ma i volonterosi giovani che avevano avuta la bella iniziativa, decisero di non abbandonare, e pensarono alla formazione della Società, raccogliendo numerosissime adesioni, e formarono il Consiglio composto dei sig. Manzini Tullio presidente, della Savia dott. Albano, Zuliani Antonio, Rocchetti Riccardo, Cozzarolo Giacomo, Albini Albino, Paschini Mario consiglieri: rag. Guido Basadonna e rag. Giuseppe Volpe revisori. Il Consiglio si diede subito al lavoro e in poco tempo la Società diede i suoi frutti: e in questo breve periodo di tempo ognuno di voi può giudicare quanto la nostra Unione abbia fatto per lo Sport.

Dopo laboriosissime pratiche fu ottenuto dal Comune la cessione del fondo che venne trasformato in campo sportivo. Per il suo adattamento si spesero oltre L. 8000, coperte con prestito presso una Banca locale.

Diverse furono le gare tenute durante questo ultimo periodo e di grande importanza, fra le quali il torneo di calcio per la disputa Coppa Cividale nel quale rimase vincente la nostra squadra.

Il compito di questa Unione non è soltanto il calcio, ma diverse sono le Lezioni Ginnastica, boxe, lotta, scherma, e ogni sera alla palestra vengono impartite queste lezioni da competenti. Oltre a ciò, verrà attuato anche il ciclismo e nuoto e dimostra così lo sviluppo preso dal nostro fiorente Sodalizio.

Fa voti che la fusione con l'altra Società sia presto un fatto compiuto.

Il Segretario dà poi lettura della relazione finanziaria, dalla quale si rileva una entrata di L. 13.192.40 e una uscita di L. 12.276.10.

Tanto la relazione morale che finanziaria sono approvate.

Il socio Vanon Cesare, dopo aver elogiato l'opera del Consiglio e l'impulso dato alla Società, prega il Consiglio a volere regolarizzare il servizio delle riscossioni delle quote sociali che, fino ad oggi fu trascurato. Il Presidente dà assicurazione che sarà tolto anche questo inconveniente.

L'assemblea poi passa alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: consiglieri Cozzarolo Giacomo, Manzini Tullio, Della Savia dott. Albano, Zuliani Antonio, nob. Albini Albino, Bront m. Luigi e Vianello Ferruccio. — Revisori: Volpe Giuseppe, Basadonna rag. Guido.

Proclamati gli eletti, il sig. Bront m. Luigi nel ringrzaiare l'assemblea che volle chiamarlo a far parte del Consiglio, dice che per i suoi impegni non può accettare la carica e seduta stante dà le dimissioni.

Il sig. Zuliani, rammaricandosi di queste dichiarazioni del sig. Bront, insiste perchè le dimissioni siano ritirate, dello stesso parere sono i soci Caruzzi Antonio e Vanon Cesare. Di fronte a queste insistenze il signor Bront ritira le dimissioni, pur dimostrando che non potrà dedicare l'attività sua che in parte soltanto. Dopo ciò l'assemblea è sciolta.

In settimana si radunerà il Consiglio per la nomina del Presidente e per la formazione del programma sportivo pel 1925.

La Commemorazione pucciniana all'Università Popolare

La sera del 29 corrente il corso delle lezioni ebbe inizio all'Università Popolare con la commemorazione di Giacomo Puccini.

La conferenza commemorativa tenuta dal M.o Mario Mascagni può definirsi un riassunto della vita e delle opere del grande musicista, del quale tutto il mondo onora la memoria. Il M.o Mascagni ha trattato dell'arte di Giacomo Puccini attraverso tutte le sue opere, ed ha narrato episodi che possono essere a conoscenza soltanto di coloro che hanno avuto la fortuna di stare vicini al Maestro. La parte più importante della conferenza è stata certamente quella riguardante l'arte pucciniana nel periodo in cui Wagner dominava tutti i pubblici, in cui Debussy aprì un nuovo più ampio campo alla pittura musicale, e l'influenza che Riccardo Strauss con la sua Scuola verista può avere esercitato sul nostro Maestro.

All'epoca nella quale la prorompente invadenza wagneriana aveva presi tutti i pubblici, i nostri Maestri, forse sbalorditi dalla potenza dell'arte del sommo compositore tedesco, non seppero in un primo tempo resistere e camminare su una strada propria. I tentativi nobilissimi di Puccini, con «Le Villi», e con l'«Edgar» furono accolti come affermazioni decise di un forte temperamento artistico, ma la critica del tempo rimproverava la mancanza di una propria personalità. Quell'epoca però non dette compositori tali da affermare questa personalità, e al Puccini, per essere alle prime battaglie artistiche, meno che ad altri poteva rimproverarsi ciò, come qualche critico ha fatto ed in malo modo.

La belle promesse si tradussero ben presto in una realtà indiscutibile, allorchè Puccini rappresentò «Manon Lescaut», opera nella quale il Maestro affermò decisamente quella personalità spiccatamente propria, nei confini di un melodramma prettamente italiano; dalla comparsa di questo lavoro, il teatro italiano riprese in arte la posizione che i sommi Maestri del risorgimento le avevano creato, e le speranze più rosee si ridestarono nei più scettici.

Con «Bohème» il Maestro riaffermò la potenza dell'arte sua, fatta ancor più geniale e quella del melodramma italiano, pur non disdegnando di accettare quelle forme nuove ormai accettate, ma restando squisitamente italiano.

Il conferenziere ha tratteggiata poi la evoluzione pucciniana con «Tosca», e «Butterfly» attraverso l'influsso dell'arte moderna francese; pure ammettendo che Puccini abbia sentito, specialmente dal lato armonioso ed istrumentale, il contenuto di quell'arte, certo ne ha usato con la misura di un profondo conoscitore del teatro, quale egli era, e dando un aspetto ed un colore del tutto originale, da sembrare frutto della propria fantasia.

Il conferenziere giustamente ha fatto osservare che è ben naturale che nell'anima di un vero e grande artista, vi sia più sentito il bisogno di evolversi e di studiare anche la produzione degli altri compositori ma bisogna sempre misurare fino a qual punto Essi hanno potuto influire sull'arte del nostro Maestro.

Anche del verismo ha fatto Puccini, ed era naturale che si valesse di questo nuovo modo di espressione musicale; ma se il verismo di Puccini può avere una certa analogia con quello di Strauss, pure è trattato in modo affatto diverso, specialmente dal lato istrumentale.

Il conferenziere ha parlato poi diffusamente del Trittico, analizzando il carattere di ciascuna delle tre opere che lo compongono, ed ha affermato che specialmente in «Suor Angelica» e in «Gianni Schicchi» il nostro Maestro ha profuso la potenza del Suo genio, raggiungendo altezze drammatiche nella prima, ed una comicità pura nella seconda.

Il M.o Mascagni ha chiusa la conferenza accennando al nuova opera «Turandot», ed affermando che quando, più che non oggi, sentiremo l'immenso vuoto che la dipartita di Puccini ha creato intorno all'arte, allora soltanto sapremo valutare quanto fu grande la gloria di cui Egli circonfuse il nome d'Italia, e sopratutto quanto grande fu il bene, che con la forza dell'arte il nostro altissimo musicista, seppe recare alla nostra Patria.

La fine della dotta lezione fu salutata da calorosi applausi da parte del pubblico assai numeroso.

Giovedì 5 febbraio alle 20.30 lezione dell'on. prof. Annibale Gilardoni sul tema: «Figure muliebri nell'arte».

Liste elettorali politica e amministrativa

La commissione comunale elettorale rende noto che da oggi a tutto il 15 febbraio, rimarranno esposti, per visione degli interessati, gli elenchi degli elettori approvati dalla Commissione stessa, coi titoli e documenti relativi a ciascun nome. Ogni cittadino, nel sopra indicato termine e nei modi stabiliti dalla legge, può reclamare alla Commissione elettorale provinciale contro la formazione della lista e degli elenchi la ripartizione del Comune in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, la formazione delle liste degli elettori di ciascuna sezione e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami potranno essere presentati nello stesso termine alla commissione elettorale comunale, che per mezzo del Segretario del Comune, ne rilascierà ricevuta e li trasmetterà alla Commissione Elettorale della Provincia.

La Veglia degli Uccini

Grande è l'aspettativa per la veglia di questa sera, promossa dalla sezione locale dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani.

Avevamo detto che il Comitato riservava di dire quale sarà l'addobbo del Teatro e voleva che per i partecipanti fosse una sorpresa. La riserva fu tolta e abbiamo potuto così visitare il Teatro.

L'addobbo è geniale e si caratterizza con gli scopi dell'Istituzione. «Per i monti e contro l'alcool»: questo è il moto della Unione; e troviamo appunto trasformato il palcoscenico in un gruppo di montagne molto bene rilevate. Sulla cima di una di queste domina una aquila; e fra le roccie sottostanti, si eder ge un ricovero alpino. Sulla platea, con molto gusto appaiono dei festoni con i colori della bandiera dell'Istituzione, sormontati da trofei di materiale alpino. Completano questo addobbo piante ornamentali ed uno speciale impianto di illuminazione con vari effetti di luce. Ripetiamo che l'addobbo è molto bene ideato e eseguito dal nostro artista concittadino Leone Morandini.

Per questa veglia tutti i posti sono impegnati e si prevede un grandioso successo, che ricompensa la attività dimostrata dei dirigenti nell'organizzare la Veglia.

LESTIZZA

Nomine di combattenti

Seguì l'altra sera l'assemblea ordinaria generale della associazione combattenti di Sclaunicco. Dopo la relazione morale e finanziaria che riuscirono approvate, si passò poi alla nomina dei [illegible] che e riuscirono eletti: Presidente: dott. cav. Raffaello Pagani, Vice presidente: m.o Ciani, Segretario: Tavano Ezio, consiglieri: Tavano Umberto e Tavano Beniamino, Cassiere: Mantovani Amalio.

A questo punto il maestro Ciani dopo aver ringraziato i compagni per la fiducia accordatagli, ebbe delle aspre parole per gli ignoti profanatori, che osarono oltraggiare il Piazzale del Monumento ai Caduti; tutti i presenti si associarono ed all'unanimità approvarono il seguente ordine del giorno di protesta: «per l'atto vile ed insano commesso da ignoti vigliacchi, straziando il Ricordo ai caduti in guerra della frazione, rompendo due piante ornamentali, stigmatizzando il tentativo di sviare la responsabilità di tale atto con pubblicazioni tendenziose su qualche giornale; nel mentre s'impegnano di compiere tutte quelle investigazioni atte a scoprire l'autore o gli autori di tale atto, inviano un fraterno e caldo ringraziamento ai soci delle Sezioni consorelle del Comune ed al Direttorio della locale Sezione fascista per la solidarietà dimostrata nel deprecare tale atto vandalico, ed apre subito una sottoscrizione, il cui importo sarà devoluto alla riattazione del Piazzale profanato».

La pagina letteraria

Gabriele Faure

grand'ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia

La Maestà del Re, con suo decreto del 7 dicembre scorso, si è compiaciuta di conferire a Gabriel Faure il grado di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Quest'alta onorificenza, dalla Maestà del Re concessa ad uno scrittore straniero, prova quanto l'opera di questo straniero, che per noi è un amico, sia apprezzata, quanto questa esaltazione della terra e dell'arte nostre ci torni gradita, quanta simpatia nutriamo per chi così bene ci conosce, ci ammira, ci ama.

Perchè è proprio così. Gabriel Faure, scrittore finissimo ed elegante, natura sensibilissima ed appassionata, sente, penetra, analizza l'inesauribile miniera di ricchezza nostra naturale ed artistica, ne subisce il fascino con gioia quasi voluttuosa e l'ammirazione e l'amore suo trasfonde in pagine che cantano melodiosamente quanto ha veduto, gustato, amato.

Della sua opera, la maggior parte è consacrata all'Italia; e, sebbene la diversità dei titoli possa illudere, in quest'opera varia: romanzo, viaggi e lavori di critica letteraria, regna un'unità assoluta; e dalla prima all'ultima pagina, Gabriel Faure ci appare come un amante voluttuoso ed un pittore appassionato della natura. E l'Italia tutta, non le sue città più importanti soltanto, che anzi egli lascia quasi in disparte, lo ha veramente soggiogato, e più specialmente l'Italia settentrionale e centrale di cui cerca, indovina, rivela le bellezze di città nemmeno note ma che pur hanno avuto una parte nella vita letteraria o artistica.

I suoi romanzi, «L'amour sous les lauriers roses» e «Les amants enchainés», dall'intreccio si tenue, non sono che quadri maravigliosi, rievocazioni luminose in cui continuamente si agita un palpito di vita, in cui si esala con voluttà inebbriante il profumo degli oleandri; e le rive del lago di Como e le terrazze di Bellaggio vivono nel libro, come le chiostre montane dell'Umbria verde come la tranquillità armoniosa di Perugia, come il mistico silenzio di Assisi.

E nelle sue «Heures d'Italie», raccolte ora in un sol volume, quante visioni d'Italia, quanti quadri delle terre nostre, quanta perfetta conoscenza di storia e di arte e quanta critica sottile, frammista a quelle descrizioni, senza alcun ombra di pedanteria! Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana, Umbria, la dolce, verde Umbria che già ha esaltata nel suo romanzo, le regioni nostre passano e vivono nelle sue pagine. E perchè più ci sono vicine, qual gioia per noi nel sentir esaltare il Friuli e il Cadore, e Cortina d'Ampezzo, perla incastonata nello smeraldo dei suoi prati e nel topazio delle sue roccie; e il lago di Misurina dal nome armonioso come le sue rive; e Pieve di Cadore di cui il Faure rievoca il passato glorioso e l'antica devozione a S. Marco, ma dove specialmente, con lo sguardo fitto alle Marmoree, egli pensa al grande che alla piccola terra diede tanta gloria. E seguitano a sfilare le città del Veneto nelle pagine piene di musicalità: Belluno, Udine, Pordenone, Conegliano dalla cui terrazza precedente il castello lo sguardo domina il panorama magnifico della pianura Trevigiana e la valle della Piave che par rallenti il suo corso avvicinandosi alle lagune che, nelle giornate limpide, si scorgono all'orizzonte lontano. E Verona che il Faure ammira, nell'ora del vespero, dall'alto del giardino Giusti e che gli appare così bella che vorrebbe, sollevandola, con le sue mani, portarla alle labbra. E Vicenza che lo soggioga per i tesori d'arte che vi ha profuso il Palladio, e del Teatro Olimpico, alla Basilica, alla Rotonda, alle facciate dei palazzi, alle ville disseminate nella grande pianura, tutte del grande architetto egli conosce e ricorda, continuando la sua deliziosa «flânerie» lungo le rive del Brenta e verso i monti Euganei per veder Este, Bassano, Treviso, Castelfranco, ovunque con le bellezze naturali esaltando le opere d'arte e studiandone gli artefici.

Davanti alle opere d'arte come in faccia alla natura, il Faure contempla a lungo prima di dare un giudizio, perchè è suo pensiero che «è bello ciò che commuove». Fu detto che su di lui la natura agisce come un filtro. Parola espressiva per tradurre l'ebbrezza gioconda che il mezzogiorno, sua patria, trasfuse nello scrittore. Il suo stato d'animo egli associa intimamente col paesaggio che ha davanti agli occhi, e, spesso, descrizione del luogo ed espressione d'un sentimento sono una sola cosa per lui. E in questa sua caratteristica, in questa sua arte che si compiace nelle descrizioni più che nelle analisi, convien riconoscere con Augustin Thierry le affinità che lo ricollegano a due grandi scrittori: a Maurice Barrès e a Gabriele d'Annunzio, e forse, più che ad altri, a quest'ultimo.

In questo genere di letteratura che chiameremo di viaggi Gabriel Faure ha certamente e meritatamente un posto d'onore. Le diverse opere sue hanno fatta conoscer meglio questa nostra terra di bellezza e d'amore paradisiaco di natura e di arte: per questo noi dobbiamo esser lieti della onorificenza che gli venne decretata, ed augurarci che fra poco altri scritti s'aggiungano in cui le bellezze del paese e le virtù di nostra gente vengano esaltate.

Verona, gennaio 1925.

FIDELINI

Le ultime pubblicazioni dell'Enit

In questi primi quindici giorni dell'anno corrente, l'Enit ha lanciato nuovi opuscoli, dépliants e fascicoletti illustrati o compilati nelle principali lingue.

Il «Golfo di Napoli» è ampiamente in un opuscolo, in cui sono tratteggiate le più belle vedute della metropoli partenopea, delle isole che fan corona al magnifico golfo e dei dintorni incantevoli e pieni di interessanti antichità.

Comunicazioni ferroviarie e stradali vi sono descritte ad uso del forestiere cui appare per la prima volta la regione bagnata dal Tirreno azzurro e inondata dalla luminosità calda del sole. All'opuscolo è unita una cartina geografica della zona, con le vie d'accesso nettamente tratteggiate.

Di questa pubblicazione, l'Enit ha lanciato in edizione di lusso — a mezzo dei suoi Uffici italiani ed esteri e delle agenzie — cinquantamila copie in cinque lingue.

Pure in edizione di lusso, sono state lanciate dall'Enit attraverso il mondo cinquantamila copie — in cinque diverse lingue — di un «dépliant» dedicato a una delle più incantevoli e pittoresche città della Riviera Ligure: Sanremo. Di essa sono descritte o illustrate con nitidissime fotografie la posizione, le passeggiate in città e nei dintorni, gli stabilimenti balneari e i ritrovi mondani. E in ultimo sono molte utilissime indicazioni per il turista (servizi pubblici, prezzi dei medesimi, itinerari di escursioni, orari di servizi religiosi, ecc.).

Infine l'Enit ha diffuso [illegible] in ben sei milioni e mezzo di copie e in undici diverse lingue — dei foglietti illustranti le città e le regioni più interessanti d'Italia: da Roma a Venezia, a Milano, dal Lago Maggiore alla Sardegna, a Taormina, a Pisa, a Genova, ecc.

La valorizzazione del patrimonio naturale e artistico di ogni angolo del nostro Paese continua, così, attraverso le pubblicazioni che l'Enit diffonde senza tregua e con un piano organico ben preciso nell'interesse patriottico, culturale ed economico dell'Italia.

S. DANIELE

Una bella istituzione per il popolo

(T. B.) in questi giorni, la direzione delle Scuole Professionali Femminile, ha aperto nei locali della scuola stessa, l'esposizione dei lavori che vi si eseguiscono, i quali resteranno esposti fino a tutto domani 31 corrente. Essa, tra le altre esposizioni che si aprono sempre più numerose, in questo nuovo risveglio morale, industriale, artistico della nostra provincia si presenta certamente come una delle più utili, geniali e interessanti. Chi ebbe la fortuna di visitarla e di ammirarne i lavori, resta subito persuaso che l'istituzione tanto benefica e indispensabile ai nostri giorni, non solo è degna di plauso, ma d'incoraggiamento ed aiuto. Tale constatazione porta in questi giorni nei locali della scuola un'affluenza continua di persone venute anche dai paesi vicini.

L'esposizione è divisa in diversi reparti, quante sono le sezioni dei lavori che si svolgono nella Scuola.

Nella Sezione dei ricami, si ammirano lavori a colori applicati a oggetti artistici di linea moderna e diretti da una mente molto provetta. I lavori di ricamo in bianco, sono eseguiti su ogni genere di tela con grazia e grande precisione. Sarebbe troppo lungo enumerare anche solo i principali lavori che fanno rimanere sorprese le gentili visitatrici, le quali, senza far torto a nessuno, sono le più competenti in materia. Accenniero soltanto ai magnifici cortinaggi, ai ricchi corredi, ai graziosissimi lavori a rete applicati a mille utili oggetti da salotto. Non meno interessante è la mostra dei lavori eseguiti dalle bambine più piccole: infinite cosucce, una più gentile dell'altra che stanno a dimostrare il buon volere delle piccole mani e la illuminata pazienza di chi le ha fatte muovere. Ma dove più si rivela l'indirizzo pratico della scuola è nella sezione di taglio: in essa si svolge un metodo semplice, moderno, utilissimo in diverse lezioni che vengono fissate in apposito albo con disegni e modelli di carta e di tela. Accanto a questi si vedono i vestiti confezionati su misura in diverse foggie moderne, dalle allieve della scuola. Questa sezione dovrebbe essere tenuta in grande considerazione da ogni madre la quale non abbia dimenticato che: l'arte del cucito, per una donna resta sempre un elemento ricercatissimo e indispensabile al buon ordine della famiglia, nonostante l'indirizzo meno casalingo dell'educazione moderna. Restando sempre in questo campo, non sarà inutile soffermarci sui lavori di rattoppo e di rammendo che ci fanno forse ricordare i capelli bianchi delle nostre nonne ma sono anche un'ottima ginnastica di virtù domestiche e di pazienza.

Con ciò siamo entrati nel campo morale. La scuola professionale non ha soltanto il compito d'istruire le fanciulle nel ricamo e nel cucito, ma cura specialmente la morale e l'educazione. Diretta da valenti e buone Suore di Carità svolge i principi di educazione civile e cristiana che certamente le fanciulle non potrebbero trovare altrove. L'esempio stesso delle zelanti ed amorose maestre serve di continuo incitamento al bene.

Opera, dunque, altamente utile e morale! Sorta circa dodici anni fa per opera del Rev. mons. Grillo, patrocinato dalla rev.ma Madre Zannini e dal benemerito dott. Vidoni direttore dell'Ospedale civile di questa città, seppe superare il periodo della guerra, ed ha progredito, affermandosi sempre più per opera dell'attuale arciprete mons. Erminio Paschini. Tutti gli Istituti cittadini e il ministro della P. I. hanno lodata e incoraggiata con sovvenzioni questa bella istituzione, che dato il suo scopo di elevare le figlie del popolo, ha fissato quote così esigue che per sè stesse sarebbero ben lungi dal poter sostenere la scuola. Le signore di S. Daniele, facendosi iniziatrici d'un'opera utile e benefica in questi giorni offersero alla Scuola dei magnifici lavori esposti accanto a quelli eseguiti dalle fanciulle. Essi verranno estratti a sorte e donati a tutti i generosi che daranno un'offerta alla scuola in occasione della festa che si terrà domenica, primo febbraio.

Per conto nostro formuliamo l'augurio che la bella istituzione possa progredire sempre più e dare a S. Daniele, che ha dimostrato di apprezzarla e di amarla, una fonte continua di benessere morale e materiale.

Lutto

Nell'età di 68 anni decedeva improvvisamente martedì scorso la buona signora Caterina Politi maritata Marcuzzi, donna che aveva dedicata tutta la sua vita al lavoro, iniziando una quarantina d'anni fa, e dando incremento all'industria degli scarpetti friulani, la quale ora si è qui sviluppata in un modo veramente ammirevole, tanto che si possono contare in paese oltre una ventina fra grandi e piccoli laboratori, che danno occupazione a qualche centinaio di operaie.

E venerdì mattina vennero celebrate le estreme esequie, che riuscirono una solenne dimostrazione di stima alla scomparsa, e di compianto ai congiunti tutti.

Ai funerali assistevano i due figli Livio-Domenico e Silvio, il nipote on. avv. Marco Ciriani, i congiunti Del Missier, Fabriccio, Bevilacqua, Ciriani, moltissime signore, cittadini d'ogni ceto, ed operaie degli scarpettifici.

La lacrimata salma ebbe la sua assoluzione nel Duomo Arcipretale, e dopo venne fatta proseguire per il cimitero di S. Luca, dove venne collocata in un loculo provvisorio, in attesa della costruzione della tomba di famiglia, nella quale avrà il suo meritato riposo.

Al marito, ai figli, ai congiunti tutti, giungano in quest'ora di sconforto, le nostre condoglianze più vive e sincere.

Onoranze

I congiunti della compianta signora Caterina Politi in Marcuzzi, per onorare la memoria della loro amata scomparsa hanno versato in beneficenza:

Alla Congregazione di Carità: La figlia ed i figli lire 300. Il nipote Domenico Del Missier di Clauzetto lire 100.

Al Giardino d'Infanzia: La figlia ed i figli lire 300, on. avv. Marco Ciriani 100, Bice Ciriani e figli lire 100.

Alla Cucina Economica: La figlia ed i figli lire 200.

Agli orfani di Guerra: La figlia ed i figli lire 200.

A generosi oblatori le più vive grazie degli istituti beneficati.

TARCETTA

Funebri solenni

Mercoledì scorso, dopo lunga malattia è deceduto nella frazione di Spignon il signor Costaperaria Giovanni, benemerito ex Sindaco di Tarcetta.

Oggi seguirono i funerali, che riuscirono imponenti.

Intervenne quasi tutto il popolo de Comune, amici ed estimatori dell'Estinto da tutti i Comuni della Slavia.

Più di una ventina di sacerdoti col cav. mons. Liva di Cividale. Secondo una vecchia abitudine della famiglia furono distribuite candele a migliaia, a quanti sono intervenuti ai funerali.

Erano un corteo solenne ed imponente con fiori e corone numerose. I cantori di Vernasso si sono distinti.

Al Cimitero disse belle parole a nome dell'amministrazione comunale il segretario sig. Fanti.

Parlò quindi il sig. Tussig. Con nobili e commoventi parole ricordò la bella figura dell'Estinto, uomo probo e laborioso, galantuomo tra i galantuomini, caritatevole e generoso verso tutti.

Di carattere costante e forte come le quercie dei suoi monti prodigò molto per il bene dei suoi amministrati; finì il suo dire commovendo tutti salutando il caro amico ed ex collega.

Il ricordo dell'uomo e la manifestazione di oggi rimarrà a lungo scolpito nel cuore dei cittadini di Tarcetta.

Ai famigliari le nostre sentite condoglianze.

TOLMEZZO

Piscicoltura

Siamo informati che in aggiunta alle 60 mila uova di trota lacustre, sono oggi arrivate oltre 40 mila uova di trota Fario (Fuviale) del R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Parte di queste uova sono state messe nell'incubatoio di Cavazzo, mentre le rimanenti sono rimaste in quello di Tolmezzo.

Sarebbe augurabile che i pescatori di frodo e quelli che usano dei mezzi illeciti non distruggessero colla loro attività nefasta, l'opera di ricostruzione che da qualche anno si sta svolgendo per valorizzare le risorse delle acque della Carnia.

Sarebbe opportuno richiamare la attenzione della Benemerita per impedire che si continui cogli abusi sopra lamentati.

COLLOREDO di MONTALBANO

L'inaugurazione del teatrino

Il nostro paese può ora disporre di una bella sala teatrale, nella quale saranno dati spettacoli educativi e ricreativi. Il merito di questa bella e simpatica iniziativa spetta al marchese Paolo di Colloredo il quale — coadiuvato dal nostro buon parroco — fece costruire il teatrino, a proprie spese, in una sala terrena del suo palazzo.

L'inaugurazione seguirà domani sera domenica, e sarà ospite gradita la Compagnia del Teatro Friulano diretta da Armando Miani.

Certo numeroso pubblico accorrerà ad inaugurare il nostro Teatro e ad applaudire i bravi attori.

CIVIDALE

Esposizione agricola Industriale di Cividale

In questi giorni cominciano ad affluire al Comitato da ogni parte della Provincia, le adesioni per l'Esposizione. Il finanziamento dell' Esposizione procede in modo soddisfacente e ci piace segnalare la Camera di Commercio e Industria di Udine che ha offerto un contributo di lire duemila.

Il Comitato ringrazia sentitamente il benemerito Istituto che con tanto fervore favorisce tutta il movimento commerciale ed industriale della Provincia ed in special modo l'ill.mo Presidente senatore on. bar. Elio Morpurgo.

SACILE

Riunione agraria

Domenica 1 febbraio alle ore 1.30 pom. a Cavolano nel Salone San Lorenzo, il dott. Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, presiederà una riunione degli agricoltori per la costituzione della Latteria Sociale Cooperativa.

AZZANO X

Conferenza agraria

Lunedì 2 febbraio, alle 2 pom., in occasione dell'assemblea generale della locale Latteria, il dott. Bubba di Pordenone terrà una Conferenza sul tema: «Lavori di stagione».

Cronaca Cittadina

I problemi della carità pubblica
La Congregazione di Carità e i sussidi agli indigenti

L'attività della Congregazione di Carità si è svolta anche l'anno decorso con un cammino aspro e difficile. I bisogni che il Pio Istituto deve fronteggiare, le miserie che chiedono ai suoi amministratori il soccorso urgente ed adeguato, sono tante e tanto aumentano, da rendere pensosi e rattristare l'animo di chi ponga mente alla pochezza dei mezzi.

Per farsene un concetto, basta dare una occhiata al bilancio 1923, che è stato in questi giorni approvato.

Esso presenta una entrata di L. 371.582.08 contro una spesa di lire 410.737.31, con un disavanzo di 39.155.23, in parte coperto con i residui attivi dell'anno precedente.

Durante il 1923 si ebbero aumenti notevoli su quanto era previsto nei sussidi per l'infanzia, che furono portati da lire 86.300 a 98.915.70, e ciò perchè il Consiglio della Congregazione di Carità pensò di far ricoverare alcuni piccoli mendicanti. E fece bene e si dovrebbe poter fare così per le decine di piccoli, d'ambo i sessi che, sfruttati forse dai genitori si vedono girare per le strade della città, molestando i passanti e dando tristissimo doloroso spettacolo.

Scarsa beneficenza dei cittadini

Su quali entrate può contare la Congregazione? La maggiore è senza dubbio costituita dal contributo del Comune che nel 1923 fu di lire 160 mila e che per il 1925 fu portato a 200 mila. Le altre entrate, i legati, furono lire 20.672.40 per affitti locali, lire 51.260.20 ricavato dai pubblici spettacoli, lire 30 mila della Cassa di Risparmio. All'ultimo posto — duole il dirlo — sta la beneficenza cittadina: quella ordinaria (perchè ormai rappresenta una consuetudine annuale) lire 14.944, quella occasionale lire 11.201.40, delle quali bene 2025 furono raccolte in aprile, e soltanto lire 75 in maggio. Ciò che dinota come pochi si ricordino della carità pubblica, senza che un fatto particolare non venga.... a soccorrere la loro memoria.

Dato il numero degli abitanti ed il ritmo operoso che ha preso la città di Udine in questi ultimi anni, non sarebbe meraviglia che la cifra delle elargioni, da poco più di 25 mila lira (cinquemila di ante guerra!) passasse ad oltre centomila annue.

I sussidi

E contro queste entrate stanno le spese! Quasi tutte costituite da sussidi.

Per dozzine pagate alla Casa di Ricovero lire 52.513.50; sussidi ordinari agli adulti lire 118.421 con una media di poco inferiore alle lire diecimila mensili, per razioni alimentari alla Cucina Popolare L. 23.535.60 delle quali lire 19.228.90 per il desinare e lire 43.06.70 per le cene; apparecchi ortopedici 2125.70, libri e tasse 210, per l'infanzia 97.995.20 delle quali notiamo 26.420 per sussidi ordinari, 20.527.95 per straordinari; sussidi straordinari ad adulti 28.717.25, con un massimo segnato dal gennaio in lire 2992, e un minimo nel novembre in lire 1751.

Queste le cifre principali che affiorano nel bilancio 1923.

Il programma nel 1925
Per l'infanzia e contro la tubercolosi

L'altro giorno poi si riuniva il Consiglio della Congregazione di Carità che approvava il bilancio preventivo per il 1925.

Il contributo comunale per quest'anno è stato portato — come dicemmo — a lire 200 mila, giacchè le necessità si fanno sempre maggiori, dato anche l'allargarsi della tubercolosi che nella città di Udine miete purtroppo largamente. Il Consiglio, pur rendendosi conto che altre istituzioni sono chiamate a provvedere più utilmente contro il morbo, non può a meno di portare la cifra dei sussidi straordinari da lire 24 mila a lire 30.850, allo scopo di venire maggiormente incontro con aiuti nei casi veramente pietosi.

Il Consiglio poi osservò che durante il 1924, si dovettero respingere quasi tutte le domande di aumento di sussidio, e che vi sono ancora in città 136 sussidiati con la cifra irrisoria di lire 2 mensili. Onde provvedere nel 1925 a questi aumenti, portò appunto la cifra da lire 106 a lire 127 mila.

In complesso, il bilancio preventivo 1925, da una entrata effettiva di lire 413.808 che con i residui attivi del 1924 in lire 2053 servirà a sopperire alle spese effettive che si preventivano in un totale di lire 415.861.05.

Il commiato del Consiglio

E chiudendo la relazione sul bilancio preventivo 1925, il Consiglio della Pia Istituzione, riferendosi alle cifre su esposte, così conclude:

«Questa la configurazione contabile di quella che sarà l'opera di assistenza che la Congregazione di Carità si appresta a svolgere nel 1925; e poichè nel corso dell'anno, gli attuali amministratori — i cui poteri sono già scaduti — saranno sostituiti dalla nuova Amministrazione, è chiaro che il bilancio rappresenta una promessa che altri avrà il compito di attuare e di accertarne la esecuzione.

«Esso, però, costituisce un sentiero che chiunque potrà percorrere con fermo passo perchè è stato tracciato con la sicura coscienza che ci sorresse nella ingrata fatica di un quadriennio, non inutilmente speso se il suo termine si differenzia dall'inizio per un miglioramento di entrate di lire 180 mila: con la coscienza, insomma, di avere compiuto umilmente, ma interamente il proprio dovere».

PER LA LOTTA CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Secondo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per l'anno 1925:

Roselli Luigi L. 200 — Hanno versato lire 100 ciascuno: Linda e Bertuso, Farmacia Colutta, Delser fratelli, Ditta Camavitto Daniele, Bosero Augusto, Rubini comm. Domenico, Verardi dott. Francesco, Morelli De Rossi Giovanni, L. Chiussi e Figli. Lire 80: Succ. G. B. Cremese, ved. Tiziano d'Orlando, Carlini Zamboni e C., Checchin e C., Contarini Giovanni, Sartoria Gaudio, S. Comis e C., Setificio Silvestri, Bellavitis Ugo, Utensileria Milanese, Ida Pasquotti Fabris, Buri Angelo, fratelli Fornara Gabassi Angelo — lire 50: Deciani co. Antonino, Ditta Morassutti, Menazzi Mario, Marcuzzi Clorinda — L. 40: di Caporiacco co. gr. uff. Gino, Moschioni Luigi.

Le ditte ed i privati che desiderano dare il loro contributo, possono rivolgersi alla Congregazione di Carità o anche al nostro giornale. Ai sottoscrittori verrà consegnata apposita targhetta da applicarsi alla porta del negozio o della abitazione.

Per le elezioni all' Associazione Combattenti

Ci è stato diramato il seguente appello:

Ai compagni Combattenti di Udine:

E' necessario che la nostra Associazione, estranea alla lotta di parte, rimanga la sintesi del sacrificio di tutti i Combattenti d'Italia, che nel solo nome dell'avvenire della Patria hanno offerto la loro giovinezza e la loro vita sui campi di battaglia.

La nostra unità, condizione essenziale delle sorti dell'Associazione, potrà esser solo mantenuta se potremo far tacere gli odii e le inutili competizioni dei partiti per ritornare a quella santa comunione di spiriti che ci unì nelle trincee, e ci condusse alla gloria di Vittorio Veneto.

Vi proponiamo per questo una lista di nomi di Combattenti di tutte quelle tendenze che non hanno rinnegato e non rinnegheranno mai il principio della nazionalità; solo votando questi nomi concorrerete a salvare l'unità e la forma della grande famiglia dei Combattenti.

Presidente Assemblea: Mini avvocato Alberto decorato al valor militare.

Vice presidente: Bruno Mintillo decorato al valor militare.

Consiglieri: Pantanali geom. Emilio mutilato, medaglia d'oro — Agnoli rag. Mario volontario di guerra — Bizzarro Alessandro mutilato, decor. al valor milit. — Da Costa Valentino combattente — Glorioso rag. Giuseppe comb. — Globiano Salvatore comb. — Grinovero geom. Gino ferito di guerra, decorato al valor milit. — Pitassi Gilberto ferito di guerra — Pozzo dott. Antonio dec. al valor milit. — Sabbadini Livio ferito di guerra — Scrosoppi avv. Raffaele ferito di guerra decor. al valor milit. — Tonutti Vittorio comb.

Sindaci effettivi: Bizzarri rag. Vincenzo dec. al valor milit. — Dal Dan dott. Mario decor al valor militare — Guardiero rag. Gino combattente. — Sindaci supplenti: Reccardini Nino volont. di guerra — Ferrarese Antonio Comb.

Scrutatori: Bellavitis dott. Cesare, Ciampolini dott. Virgilio, De Campo Antonio, Menchini Attilio combattenti; Muratti dott. Gracco volontario di guerra.

I combattenti filo - fascisti

Iersera circa 150 Combattenti, accogliendo l'invito rivolto dal comitato facente capo al dott. Luchini, al prof. Mazzocco e al sig. De Michele, parteciparono alla riunione seguita iersera nella sala delle pubbliche adunanze.

Scopo della riunione era di esaminare l'attuale situazione politica discutere sulle direttive da seguire nella discussione generale dell'assemblea della Sezione combattenti che seguirà domani e concretare una lista di nomi che diano sicuro affidamento. Tutto ciò in rapporto anche alle direttive seguite dopo il voto di Assisi dal comitato centrale.

Parlarono il dott. Luchini, il prof. Mazzocco e l'on. Russo, tutti sostenendo che il combattentismo, pur rimanendo apolitico — deve fiancheggiare il Governo nazionale.

L'UFFICIO DI GABINETTO DEL PREFETTO

Dopo la partenza del comm Innocenti, il Prefetto ha costituito il proprio gabinetto nominando quale capo il cav uff. Gian Giacomo Bellazzi, già sottoprefetto di Idria e segretario particolare il dott. Mattia Micoli, consigliere aggiunto della Prefettura.

UN VIAGGIO IN LOMBARDIA DI AGRICOLTORI FRIULANI

Da parecchio tempo il Consorzio Ledra Tagliamento aveva annunciato l'intenzione di portare una rappresentanza dei nostri irrigatori in Lombardia, a vedere le zone, che maggiormente si rassomigliano a quelle del Medio Friuli e dove l'irrigazione ha preso forme e metodi in tutto conformi a quelli che devono essere adottati fra noi.

Sappiamo ora che proprio stasera un gruppo di 25 rappresentanti dei nostri Consorzi irrigui partirà per visitare alcune aziende del mantovano e del bresciano: la visita ha per scopo principale di vedere i lavori di adattamento dei terreni, di distribuzione dell'acqua sui fondi, nonchè tutte le trasformazioni agrarie, che ne conseguino.

Siamo lietissimi di constatare l'interessamento vivissimo dei nostri agricoltori in una quistione di tanta importanza per l'incremento della produzione agricola.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei Soci perpetui il nome del compianto co. comm. Carlo Freschi di Cinanea: De Puppi co. Elisa lire 100, de Puppi co. Raimondo 10, Senatore Elio Morpurgo e famiglia 20, di Prampero co. ing. Carlo 25, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino 10. — Totale lire 165. La sottoscrizione continua.

Il numero delle sezioni elettorali portato a ventiotto

Ieri sera, presieduta dal Commissario Prefettizio avv. cav. Banna Manlio, la Commissione elettorale del Comune di Udine si è riunita per la approvazione dei cinque elenchi che serviranno a formare le liste politiche ed amministrative per l'anno 1925.

Erano presenti i Commissari signori avv. cav. Egidio Zoratti, cav. uff. Giovanni Bissattini, geom. Riccardo Cardoni e signor Antonio Lenisa.

La Commissione, preso atto del diligentissimo lavoro di correzione compiuto dall'ufficio — il quale anche in questo anno ha continuato, con persistenti ricerche, nel lavoro di revisione delle liste, che, come si è detto altre volte dopo l'invasione nemica si sono dovute ricostituire con elementi inesatti — ha approvati gli elenchi ed ha deliberato di elevare da 24 a 28 le Sezioni elettorali del Comune.

UN INVITO AI MUTILATI

La Sezione Provinciale di Udine ci comunica:

Tutti i Mutilati ed Invalidi che desiderano far parte della Cooperativa Mutilati per la costruzione di case popolari, sono invitati a trovarsi mercoledì 4 febbraio alle ore 20.30 precise, presos la sede sociale, Piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente

Il direttorio prov. dei Sindacati e la preparazione del Congresso

Il sig. Romualdo Rossi che da qualche tempo regge con avvedutezza il Direttorio provinciale dei Sindacati fascisti, ha, come è noto, stabilito che il mese venturo sia tenuto nella nostra città il Congresso provinciale dei Sindacati stessi. Ciò al fine di trattare i più importanti problemi del sindacalismo, e in ispecie dell'emigrazione, cooperativismo e patti colonici. Inoltre sarà concretata una maggiore unità d'indirizzo e d'intenti fra i singol. sindacati e il Direttorio provinciale.

Ieri, appunto detto direttorio tenne una riunione preparatoria del Congresso, alle 17 presso la sede della Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali fasciste.

Presiedeva il commissario straordinario sig. Romualdo Rossi ed erano presenti: il prof. G. B. Garassini, segretario della Corporazione della Scuola; il sig. Erminio Scarpa della Corporazione lavoratori albergo, mensa ed affini; il cav. dott. Umberto Grillo della Corporazione dei Sanitari; il rag. co. Barbarich in rappresentanza del dott. Cavicchi segretario della Corporazione Enti locali; il dott. Mazzoli della Corporazione dei tecnici ed il segretario provinciale delle Cooperative. Il gen. Ronchi, impossibilitato ad intervenire mandò il suo saluto a mezzo del segretario.

Dopo un'ampia discussione fu stabilito il seguente ordine del giorno per i lavori del Congresso:

1. Nomina del presidente del Congresso e verifica dei poteri — 2. Relazione morale (relatore il sig. Romualdo Rossi) — 3. Relazione finanziaria (rel. Alceo Castellani) — 4. Politica sanitaria; intensificazione della lotta contro la tubercolosi e la malaria (relatore dott. Grillo) — 5. La questione sindacale e la Scuola nell'ora presente (rel. prof. Garassini) — 6. Federazione dei Comuni (rel. dott. Cavicchi) — 7. Revisione organico enti locali e modifiche caro viveri (rel. rag. Barbarich).

Inoltre verranno trattati i problemi cui più sopra accennammo. Il Direttorio si è riservato d'indicare la data precisa del Congresso ai Segretari di Zona.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte di Francesco Blasoni: A. G. T. Fischetto lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Spezzotti: famiglia Bertoglio 5 — dell'avv. Giacomo Baschiera: Ditta Rossi e Conti 10.

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Anna Zococlari-Snezzotti: famiglia Bertoglio 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte dell'avv. Giacomo Baschiera: Alessandro Rossi 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte dello zio avv. Giacomo Baschiera: Le nipoti Carolina e Italia Baschiera coi rispettivi mariti Giuseppe Toniutti e Luigi Quaglia 100.

Mons. Ellero è morto

Scriviamo queste nude parole con dolore nell'anima.

Giuseppe Ellero — umile sacerdote — che accettò solo per obbedienza la dignità canonicale, ma letterato illustre, onore del Friuli, degno di essere annoverato fra i migliori scrittori d'Italia — ha chiuso il suo ciclo terreno. Egli ha rivolto a Dio l'ultimo pensiero, ed è spirato questa mattina, alle 0 e minuti, non avendo raggiunto ancora i 60 anni.

Non per la Chiesa soltanto, ma per tutto il Friuli è un lutto — perchè si è spenta una delle sue luci più vivide; si è spenta una delle creature più buone.

Mons. Giuseppe Ellero fu professore del Seminario, poeta, drammaturgo, oratore sacro, conferenziere di storia e di letteratura — e in tutte queste svariate forme di attività intellettuale, fu giudicato fra gli eccellenti. Ma sopratutto emerse nella poesia.

Ci manca il tempo di ricordare i suoi lavori con ordine. Qui accenneremo soltanto ad alcuni: «Intermezzi della vita» — «I canti della Patria» volumi di versi che gli procurarono bella fama. — Ma quante, quante altre poesie di ottima ispirazione e fattura, profuse egli in giornali, in riviste! Ne ricordiamo, fra le altre, una stampata nella «Eco di Bergamo», durante l'anno di profuganza, mentre vi era chiamato a predicare, come fece in quell'anno di dolore in varie chiese di Milano e di altre città della Lombardia; ricordiamo le tante pubblicate sul «Friuli» e su altri fogli locali.

Come drammaturgo, ricordiamo alcuni dei suoi molti lavori: «Dio Ignoto» — «Attalo» (poema drammatico) — «I lapsi» — «Pier delle Vigne»... — e poi, molti drammi storici e di soggetto religioso, scritti particolarmente per Istituti educativi e che si recitano sempre.

Dinanzi alla bara di questo sacerdote buono, di questo illustre che sempre si conservò modesto e pio, noi c'inchiniamo con dolore profondo, con rimpianto.

Penombre
La quinta moglie

Quell'ottimo signor Luigi Simoni detto "Castagnino,, che a sessantacinque anni (a Pieve di San Paolo in quel di Lucca) prende moglie per la quinta volta, è il documento vivo del trionfo del matrimonio sul celibato.

Però.....

(In ogni trionfo, successo, gloria vi è sempre il suo punto oscuro).... Però, il celibatario impenitente ed inconvertibile può dire lo stesso la sua parola contraria.

Anzitutto, una rondine non fa primavera; in secondo luogo, credete voi alle neo felicità del buon "Castagnino,,?

Neanche per sogno.

L'uomo è quell'animale benigno e grazioso finchè si vuole, ma in eterna contraddizione con sè stesso. E' l'eterno fanciullo che adora il giuocattolo nelle vetrine del negoziante, ma poi che l'ha avuto in mano lo rompe e lo getta via e ne vuole un altro..... cui poi darà la stessa fine.

Ricordate quel paragone manzoniano dell'uomo che, disteso in letto in una camera ove ce n'erano altri, crede star male nel proprio e agogna quelli che vede, e poi che li ebbe provati tutti, non ne trovò alcuno adatto per lui?

Si vuole ciò che non si ha; si vorrebbe gettar via ciò che si possiede.

E il ricco sogna la lotta del povero, e guarda con invidia il contadino che suda il suo pane. Ed il povero agogna l'automobile e l'omaggio della folla che ha il plutocrate.

E.... "Castagnino,, forse, agognata un'appetitosa donna in un momento di quelle sovrane nostalgie per cui qualunque passato è bello in paragone al presente, avrà subito la.... malsana tentazione dell'attimo.

Forse, quella gente maligna e senza discrezione, quali sono i giornalisti, non avranno fatto in tempo a registrare la sua quintuplice unione, che già se ne sarà pentito.

Certo: avrà sì... come devo dire?.... esperimentato il nuovo giocattolo di carne ed ossa, nella segreta speranza di trovarvi un diversivo dagli altri.

Ma constatato infine, che "c'est toujours la même chose,, — come scrive quella endiablée di Syp — avrà fatto come tutta l'umanità che va all'eterna ricerca del nuovo.

— Cioè?

— Avrà pensato ad un.... sesto diversivo.

E — come si sa — il desiderio insoddisfatto, è già un'infelicità.

MIRIEL.

Trattasi di suicidio

Abbiamo narrato ieri come sulla linea Pontebbana, all'altezza del viale di Panis, il guardiano ferroviario Bergagna rinvenisse fra i binari il cadavere orrendamente sfracellato, di un giovane e del riconoscimento dello stesso. Fu il falegname Angelo Burello di Fagagna, abitante in Planis, che identificò i miseri resti per quelli di Ugo Agosto di Valentino d'anni 22, di Fagagna.

Il disgraziato, secondo le dichiarazioni dei famigliari, aveva dato segno di squilibrio mentale. Da qualche tempo amoreggiava con una giovane di Fagagna i genitori della quale sospettavano che la avesse posseduta Il giovane, per tale accusa, si era vivamente accorato e dieci giorni fa, aveva lasciato Fagagna ed era venuto a Udine, dove aveva preso alloggio per varie sere all'Albergo al Telegrafo.

Ieri mattina alla sorella Rina, abitante nella nostra città, in vicolo Zamparutti, affermava di voler recarsi a Treviso per cercar lavoro Invece, vagò tutto il giorno per le vie cittadine e nella serata effettuò il suo triste proposito, gettandosi sotto il diretto di Tarvisio.

Tutto il giorno il cadavere rimase presso il binario, piantonato dai carabinieri. Solo a sera l'autorità giudiziaria ne ordinò la rimozione.

MORTO IN SEGUITO A FRATTURA DEL CRANIO

Il giorno 16 corr. nelle ore del pomeriggio, veniva ricoverato presso il nostro Ospedale civile il bambino Giuseppe Skerian d'anni 5 da Tarvisio. Il bimbo, lo abbiamo rilevato allora, non parlava italiano e chi lo accompagnò al Pio luogo riparti subito dopo, senza lasciare alcuna dichiarazione, di modo che non fu possibile sapere nè come, nè quando nè dove avvenne la disgrazia.

Il piccolo Skerian presentava la frattura del cranio con ferite lacero contuse al cuoio capelluto e la frattura di una gamba: presumibilmente dette lesioni furono conseguenza di una caduta dall'alto.

Nel periodo di degenza all'ospedale nessuno dei parenti si fece vedere, per cui nulla ancora si è potuto sapere circa la disgrazia. Ierl'altro notte, nonostanti le cure prodigategli lo Skerian decedeva in seguito alle lesioni al capo.

UNA NOVITA'

Visitate la vetrina del negozio Tremonti via Poscolle.

PICCOLO INCENDIO

Ieri sera, verso le ore 20.30, una chiamata telefonica, avvertiva i pompieri che nel Collegio del «Sacro Cuore» sito in via Ronchi, stava prendendo fuoco un camino.

Accorti sul posto i vigili del fuoco, con pochi ma bene assestati getti d'acqua, estinsero il piccolo incendio, il quale aveva già incominciato ad intaccare alcune travi del soffitto a ridosso del camino

Dopo un'ora tutto era finito, meno i commenti delle ricoverate e delle suore, ancora in orgasmo per lo spavento provato

I danni sono di lievissima entità.

SOCI PERPETUI DELLA CROCE ROSSA

Per iscrivere fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana il campianto cav. Cesare Locatelli, hanno versato la somma di lire 200: Agnola e Mascherin, Marcello De Corti, Galliano Gabai, Enrico Scarso, Attilio e Sabina Pancera, Odorico Tel, Francesco Zorzi, Alessandro Fabris, Federico Tomada, Francesco Ronzoni, Angelo Pittana, Piero Giuseppe Ciani, Luigi Candotto, Cesare Tonet, Aldo Macuglia, Pietro Calligaris, Pietro Bonassi, Pietro Rizzi, Luigi Roncali, Angelo Pagani, Adelchi Zamino, Angelo Tonini, avv. Gino Zagato, Alessandro Brinis, avv. Raffaello Scrosoppi, Vittorio Braidotti, Giovanni Bonora, Giovanni Cantoni, Domenico Bevilacqua.

ULTIMA ORA

Chiacchiere, voci infondate e supposizioni

Da quattro o cinque giorni si sta dibattendo sui giornali di Roma una polemica al riguardo dell'aumento caro-viveri agli impiegati. Lo accorderà il Governo? od è vero che di fronte ad un gravissimo peso che tale aumento apporterebbe al bilancio statale, vi sarebbe contrario?...

Chiarimenti in proposito sono forniti dal «Popolo d'Italia», organo del presidente dei ministri, che le polemiche attuali chiama essere «un vespaio di pettegolezzi».

«Alcuni giornali di varie colorazioni montano (esso scrive) una presunta antitesi fra gli impiegati che chiedono una indennità caroviveri ed il ministro De Stefani cui si attribuisce di essere ostinatamente contrario. Lo montatura è basata su due punti di vista opposti, ma in sostanza con risultati identici: e cioè, fomentare il malcontento nelle sfere burocratiche alte e basse, ed il pettegolezzo nelle sfere politiche alte e basse Crediamo di sapere che la verità è assai meno complicata... ». E più oltre:

«La questione non è pregiudicata affatto; c'è una decisione di massima favorevole alla concessione dell'indennità naturalmente subordinata alle leggi del bilancio. Pertanto la questione del modo e della misura è allo studio, in rapporto alle disponibilità di bilancio ed alle economie che si possono escogitare per far fronte alle nuove spese».

Anche la «Tribuna» dà in proposito chiarimenti che collimano con questi.

«... Il comnicato di ieri l'altro è pure lungi dall'affermare che il Governo si disinteressa delle condizioni degli impiegati mentre ribadisce il concetto fondamentale che l'equilibrio del bilancio non può essere messo in pericolo per nessuna ragione. Le relazioni tra la situazione del bilancio, i cambi e il caro-viveri sono così evidenti che è inutile insistervi. E' necessario dunque che un miglioramento delle condizioni degli impiegati non corrisponda ad un peggioramento di quelle del bilancio; in altre parole, il nuovo aggravio ha da essere coperto con economie ed una nuova entrata. Tale è il problema che in questo momento il Governo sta studiando. La sua soluzione, secondo quanto si afferma, non è lontana ed anzi essa sarà probabilmente decisa in un prossimo Consiglio dei ministri».

I «pettegolezzi» sono giunti a punto che giovedì sera, negli ambienti politici di Roma, si era sparsa la voce delle dimissioni dei Ministri De Stefani e Nava, per la loro contrarietà (si diceva) contro gli aumenti agli impiegati!... Meno male ch'è risultato subito trattarsi di una voce senza fondamento. L'on De Stefani, fra l'altro, è indisposto da otto giorni.

***

Un'altra «voce»: la eventualità di un rinvio della riapertura della Camera; e la si metteva in relazione con la prossima discussione in Senato sul disegno di legge relativo alla riforma elettorale. Dato che la discussione avvenuta in seno agli Uffici del Senato lascia prevedere che si vogliano portare al disegno di legge emendamenti di ordine tecnico, il Governo, si rilevava, potrebbe fissare la riapertura della Camera a subito dopo l'approvazione da parte del Senato della riforma elettorale, allo scopo di investire sollecitamente l'assemblea elettiva dell'esame degli emendamenti introdotti. La Camera non potrebbe quindi riaprirsi che verso la fine del prossimo febbraio, dato che la riforma elettorale non potrà venire in discussione al Senato che verso la fine della seconda decade di febbraio. Una tale eventualità, però, non sembra probabile; e si crede che la riapertura della Camera (decisa prima in linea di massima per il giorno 10 febbraio) sarà effettuata verso il 17 e il 18 dello stesso mese, allo scopo anche di dare completa esecuzione ad alcuni lavori di riadattamento di Montecitorio, ove la sala dei telefoni è stata trasportata ed installata parallelamente all'Ufficio postale.

—o—

Il bilancio dei Lavori pubblici in Senato

Ieri il Senato discusse il bilancio dei Lavori Pubblici

Libertini, perorando per la Sicilia, dove occorrono acquedotti, strade, ferrovie, scuole. Confida che l'on. Giuriati si prenderà a cuore le sorti dell'isola.

Flora tratta la questione stradale, che ha bisogno di essere meglio e più radicalmente risolta. Rileva la importanza di alcuni ponti italiani e rammenta la mozione con cui il Senato ha insistito per il collegamento dei porti con la ferrovia e con linee di navigazione.

Angiulli parla diffusamente anch'egli, come il Libertini, sulla necessità di mantenere le promesse fatte da tanti anni per l'esecuzione delle opere pubbliche nel mezzogiorno.

Ampero D'Aste: Prega il Ministro perchè voglia sollecitare l'esecuzione di opere pubbliche che non ammettono interruzioni come l'arginamento di fiumi e torrenti specie in Liguria.

Fracassi richiama l'attenzione sulle concessioni di derivazione di acque pubbliche per irrigazione o per forza motrice. Accade che, ottenuta la concessione, non si eseguiscano poi i lavori. Bisognerebbe che, trascorso un dato termine, la concessione si potesse dare ad altra persona.

Chiusa la discussione generale, il relatore Rolando Ricci, relatore, risponde alle considerazioni svolte dai precedenti oratori. A proposito delle strade, osserva anch'egli che non rispondono più alle esigenze moderne; ma la questione non può essere risolta dagli enti locali. Veda il Governo se non sia il caso di creare un ente speciale per la manutenzione delle strade. La autostrada è possibile solo quando vi sia intensità del traffico e la risoluzione di questo problema dell'autostrada non può presentarsi ora

L'anniversario della Milizia celebrato domani in tutta Italia

ROMA, 30. — Ricorre il primo febbraio il secondo anniversario della fondazione della Milizia. Per tale ricorrenza, il generale Gandolfo ha rivolto alle legioni il seguente saluto:

«Ufficiali, Legionari! — Nata dalla virtù creatrice della vittoria, la milizia volontaria nazionale entra oggi nel suo terzo anno di vita Breve spazio di tempo, ma lungo cammino percorso verso il raggiungimento della mèta gloriosa Camicie nere! Io sono fiero di comandarvi; più imparo a conoscervi nel travaglio di tutti i giorni e più cresce in me l'ammirazione dell'opera. Sacrifici duri, servizi ingrati, deficenza di mezzi, pericoli, non hanno intaccato la vostra passione ardente, non hanno menomato la vostra purissima fede. Sotto altro nome voi offriste sangue alla Patria per trarla dall'orlo dell'abisso di cui non tutti, allora, sospettavamo la profondità paurosa; diventaste milizia nazionale per geniale virtù organizzatrice del Duce, che sa i vostri bisogni e conosce le vostre speranze; siete oggi, sarete ancora domani, baldo presidio della sicurezza e grandezza della Patria. Ne ho la fede incrollabile! Camicie nere! In alto i cuori; sia il nostro grido: Viva il Re! per l'Italia, per il Fascismo, a noi! — Il comandante generale firmato: *Gandolfo*»

S. E. il generale Gandolfo ha inoltre diramato le seguenti disposizioni:

a) Nella mattinata di domenica primo febbraio, in tutte le località ove ha sede un reparto di milizia, questo sia radunato e il suo comandante legga ai presenti il proclama e lo commenti opportunamente. Ricordato il passato glorioso del corpo volontario e le sue benemerenze, dovrà essere messo in evidenza con acconcie parole come Governo e Comando abbiano sommamente a cuore la sistemazione definitiva della Milizia e che se questa non è ancora avvenuta, non potrà certo tardare Tutti quindi attendano con serena fiducia, mantenendo intatta la fede, alto lo spirito. La cerimonia dovrà avere termine in mattinata. Potranno essere consentiti quegli spostamenti di piccoli nuclei che non richiedano corresponsione di indennità;

b) In tutte le caserme della Milizia verrà esposta la bandiera nazionale e provveduto alla illuminazione consueta delle altre solennità;

c) Sarà indossata la grande uniforme;

d) Nella mattinata, S. E. il Presidente terrà a Roma gran rapporto ai signori comandanti di zona alle ore 11. Precederà il rapporto una riunione degli ufficiali del comando della decima zona, residente in Roma, nella quale il luogotenente generale Verné commemorerà la ricorrenza. La riunione si svolgerà alle ore 9.45 nella sala dei Sindacati provinciali dell'Industria e del Commercio, in Piazza San Luigi dei Francesi.

La tendenza all'aumento
Carestia di frumento prezzi alti

ROMA, 31. — Notizie da Parigi informano che si è deciso di aumentare il prezzo del pane da franchi 1.50 a 1.55.

La Prefettura di polizia di Parigi comunica, che per combattere il carovita, gran numemro di magazzini parigini di novità e confezioni, rispondendo all'appello del prefetto di polizia, hanno deciso di mettere in vendita in negozi speciali oggetti di prima necessità di ottima qualità a prezzi moderatissimi.

Questi articoli saranno contrassegnati da una etichetta tricolore. Tale marca è stata depositata e l'uso ne sarà riservato alle case che hanno accettate le condizioni di vendita fissate dalla Prefettura di polizia.

Il grano ha subito poi un nuovo aumento in Svizzera.

Il mercato mondiale del grano attraversa una grave crisi.

Si prevede qui un forte aumento del prezzo del pane in conseguenza dei grandi acquisti di grano che la Russia sta facendo sul mercato mondiale, si dice, per approvvigionare Mosca e Leningrado Se ciò corrisponde alla verità — e questo dimostrerebbe il fallimento della politica agricola dei Soviet — oppure se si tratti di spiegazioni de movimento speculativo in connessione con i fatti di Chicago, i competenti non si sentono ancora in grado di affermare con precisione.

Ma vi è un'altra ragione dell'aumento del prezzo del pane: nell'andata a male di quasi tutto il raccolto di patate irlandese, che ha gettato la desolazione e la carestia più atroce in due intere provincie irlandesi e causerà un forte aumento di consumo di grano in tutta l'Irlanda. A Liverpool il mercato dei grani è paralizzato e gli interessi molitori che hanno provviste per un mese hanno arrestato le compere in attesa di notizie dall'America.

Quanto alla grande speculazione americana, si crede qui che vi sia dietro la mano della Russia, che per la prima volta aveva segnato la tendenza escenzionale al mercato con ordini a Chicago, Winnipeg, Londra e Liverpol. Anche la Jugoslavia, la Bulgaria e l'Egitto stanno comperando a prezzi superiori del normale Tale movimento non sembra naturale. A Londra si attende che i prezzi delle farine raggiungano i 60 scellini per sacco tra pochi giorni, ed allora la pagnotta di pane salirà ad un scellino. Fortune intense sono passate da una mano all'altra in questi giorni con arrischiati colpi di borsa in America.

In America si prevede un rincaro generale.

Le condizioni in Italia

Per quanto riguarda le nostre condizioni, la Tribuna scrive:

«Per quanto riguarda le nostre prospettive per la futura produzione del 1925, mancano ancora delle comunicazioni sulle superfici coltivate a grano nel Regno, tra le semine autunnali, semine invernali e primaverili Tuttavia, informazioni sommarie portano a ritenere i seguenti dati:

Le semine di autunno 1924 sono avvenute generalmente su una area assai più vasta di quella del precedente autunno 1923: Gli alti prezzi già si erano sostanzialmente delineati all'inizio delle semine autunnali, ed essi hanno determinato delle semine più ampie in quelle regioni dove la rotazione agraria non costante permette tale maggiore elasticità. Nell'inverno 1924-1925 le semine hanno proseguito, abbondantemente favorite anche dal periodo di assenza di pioggie. Per il periodo gennaio e febbraio si può prevedere che le possibili semine dei così detti grani marzuoli saranno pure abbondanti, dato il cresciuto incoraggiamento derivante dal prezzo presumibile. Infine, dobbiamo ritenere che le superfici a grano del raccolto 1925 saranno nel loro complesso maggiori di quello che si realizzeranno per il raccolto 1924».

A questa nota, la ufficiosa Agenzia Stefani, dirama il seguente comunicato:

«Un giornale della sera pubblica alcuni dati sull'approvvigionamento granario in Italia, riproducendo le informazioni date alla Camera dei deputati dal sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale, in risposta ad una interrogazione degli on. Finzi e Guacero. Sta di fatto che i dati allora esposti si riferivano al 1. dicembre 1924, e che perciò in seguito alla importazione di grano estero avvenuta da quella epoca a tutt'oggi, il fabbisogno interno di 16 milioni di quintali è alquanto ridotto. Così pure l'ammontare delle importazioni di grano dall'estero dal 1. agosto 1924 ad oggi, ascende ad oltre 9 milioni di quintali.

La seduta inaugurale del Congresso Cacciatori di Milano

MILANO, 30. — Promosso dalla Deputazione provinciale di Milano si è stamane inaugurato nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, il primo Congresso Nazionale cinegetico, al quale hanno partecipato i delegati di oltre 50 deputazioni provinciali e 200 rappresentanti delle varie associazioni di cacciatori del Regno. (La nostra Provincia vi è rappresentata dal Presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco. - Red.).

Erano presenti l'on Nava Ministro dell'Economia Nazionale, il Prefetto di Milano, il march. Paolo Cornaggia presidente dell' Unione Nazionale Cacciatori italiani, l'on. De Capitani, l'on. Gasparotto, l'on. Bignami ed altre autorità e personalità.

L'avv. Fabbri, presidente della Deputazione provinciale, dopo avere ringraziato e salutato a nome della Provincia di Milano e dell'Unione delle provincie d'Italia, l'on. Nava e le autorità presenti e tutti gli intervenuti, ha tracciato gli scopi del Congresso. — Cessati gli applausi, che hanno coronato il discorso dell'avv. Fabbri, si è alzato a parlare il ministro on. Nava il quale, dopo aver porto il saluto del presidente del Consiglio on. Mussolini, ha dichiarato aperto il congresso, esprimendo il suo compiacimento per gli interessi dei cacciatori italiani all'attuale riunione per l'opera fattiva svolta dalla Commissione venatoria della provincia di Milano. Il ministro si è augurato che dal Congresso escano quelle soluzioni che possono essere tenute in debito conto dal governo. L'on. Nava è stato vivamente applaudito.

A presiedere l'adunanza è stato eletto per acclamazione il comm. Cesare Bai, il quale nell'assumere il proprio ufficio ha pronunciato un elevato ed applaudito discorso. — L'oratore ha tracciato le modalità per lo svolgimento dei lavori del Congresso e ha rinnovato il ringraziamento a tutte le autorità convenute ed in particolar modo al Governo nazionale per l'interessamento dimostrato.

Un fascista ucciso a Musocco

MILANO, 31 — Stanotte, nei pressi di Musocco, in un conflitto tra fascsiti e comunisti, durante il quale furono sparati numerosi colpi di rivoltella, rimase ucciso il fascista Vittorio Agnusdei, di 20 anni, piazzista, appartenente alla squadra Crespi di Milano. Egli aveva riportata una ferita di arma da fuoco alla clavicola destra.

Un fraticidio

BRESCIA, 31. — Nel vicino paese di Urago Mella, due fratelli certi Bonizzoli, contadini del luogo, erano seduti a tavola e mangiavano polenta e salsicce Il più giovane, Vittorio, ventiduenne, consumata la sua parte, ne volle ancora, e fece l'atto di salire sulla sedia per staccare dal soffitto un'altra salsiccia. Si oppose il fratello Luigi e fra i due si accese un violento diverbio. Ad un tratto il Luigi afferrato un coltellaccio da cucina, ha vibrato un tremendo colpo al basso ventre al fratello, che cadde in un lago di sangue. Il ferito fu trasportato all'ospedale e le sue condizioni furono giudicate disperate. Il fratricida si è dato alla latitanza.

Risentimento della Grecia contro la Turchia

ATENE, 30. — Nella seduta odierna dell'assemblea nazionale, numerosi deputati hanno preso la parola per biasimare l'azione del governo turco nei riguardi del Patriarca Costantino. La seduta è stata quindi sciolta in segno di dolore. Il Consiglio dei ministri è stato convocato in seduta straordinaria. Il pranzo che l'ammiraglio Conduriotis doveva offrire stasera ai membri del corpo diplomatico, è stato rimandato.

Le cerimonie di Lisbona

LISBONA, 30. — Nella chiesa italiana, dedicata alla Vergine di Loreto, ha avuto luogo una funzione religiosa alla quale ha assistito il ministro d'Italia con il personale della Legazione e l'intero equipaggio dell'«Andrea Doria». A bordo dell'«Andrea Doria» ha poi avuto luogo un ricevimento, al quale sono intervenuti l'inviato della Santa Sede mons. Tedeschi, i membri delle varie missioni estere convenute a Lisbona ed una larga rappresentanza della Colonia italiana. Domani il r. ministro d'Italia, principe Borghese, offrirà nella sede della legazione, un pranzo in onore di mons. Tedeschini, degli ammiragli portoghese e italiano e degli addetti militari e navali. Oggi il presidente della Repubblica ha ricevuto mons. Tedeschini.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 980 — Belgio da 125 a 127 — Francia da 130 a 130.50 — Londra da 115.05 a 115.25 — Nuova York da 23.95 a 24.10 — Spagna da 341 a 346 — Svizzera da 464 a 467 — Atene da 40 a 43 — Berlino da 568 a 578 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 71.25 a 71.75 — Ungheria da 0.0333 a 0.0343 — Vienna da 0.0337 a 0.0347 — Zagabria da 39 a 39.20.

Rendita 83, consolidato 97.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 130.15 — Svizzera 463.90 — Londra 115.075 — New York 24.045 — Berlino 569.50 — Vienna 0.03375 — Bucarest 12.55 — Belgio 124.45 — Spagna 344.50 — Praga 71.50 — Budapest 0.0325.

Rendita 83.20, consolidato 97.85.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 30 gennaio: corso medio 80.54 — Trieste 80.15 — Milano 81 — Roma 80.50.

Nel mondo di Tersicore

CIRCOLO FAMILIARE. — Stasera, 31 gennaio, alle ore 22, nelle Sale del Circolo seguirà la preannunciata Veglia dei Fiori.

CIRCOLO DELL'A.S.U. — Una veglia danzante seguirà stasera nelle sale del Circolo. Domani, solito the danzante.

TEATRO SOCIALE. — Domani sera quarta veglia danzante con scelto repertorio di ballabili eseguiti dall'orchestra della Società Orchestrale. Speciale servizio di buffet nell'interno del Teatro.

ALLA SCUOLA SCALONA. — Stassera, alla Sala Scalona (ex Dancing Club) alle ore 21, la seconda veglia mascherata. Domani domenica alle ore 15.30, seguirà il consueto trattenimento danzante. Gl'inviti si possono ritirare presso la Direzione della Scuola stessa.

ALLA SEDE DEL FASCIO

Questa sera dalle ore 20 e domani alle 15.30, si darà alla sede del Fascio un interessante spettacolo cinematografico al quale sono invitati i fascisti e fasciste, i balilla, l'avanguardia e i simpatizzanti.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - TEATRO EDEN. — Enorme pubblico, e rinnovato entusiastico successo per la celebre pochade di Giovacchino Forzano dal titolo «La fuga di Socrate». L'originalità del soggetto sentimentale e soprattutto la comicità inesauribile, provocata dalla fuga del pappagallo Socrate, le scene avventurose che si susseguono per rintracciare questa bestia, quelle di passione e di gelosia, formano uno spettacolo di eccezione.

«La fuga di Socrate» viene oggi replicata dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Oggi e domani due ultimi giorni di rappresentazioni della bellissima film: «Messalina». Il successo ottenuto è l'unica conferma che la grandiosa film si poteva meritare.

Lunedì, con prezzi normali, avremo un magnifico spettacolo comico interpreti Ridolini e Fatty. Prestissimo: «La Battaglia».

LE MARIONETTE

Domani nel Teatrino di via Gemona 50, alle 5.30 pomeridiane si rappresenterà «Arlecchino Testamentario Falso» con «Facanapa notaio spropositato», brillantissima commedia tutta da ridere in 3 atti, 10 personaggi, 3 quadri. I bambini devono essere accompagnati per essere custoditi.

Oggi, alle ore 10 e un quarto, serenamente spirava nel bacio del Signore, l'anima bella di

Mons. Giuseppe Luigi Ellero

Canonico onorario della S. Metrop. e Professore nel Seminario Arcivescovile.

La Direzione, i professori del Seminario costernatissimi ne danno il triste annunzio, raccomandando una preghiera per l'illustre Estinto

I funerali si celebreranno lunedì, alle ore 14. L'ufficiatura solenne in Seminario avrà luogo lunedì alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 31 gennaio 1925.

Con profondo dolore, le sorelle angosciate, partecipano ai parenti ed amici la morte del loro amatissimo fratello

ATTILIO DE POLI

mancato a Torino, dopo breve malattia.

Udine, 30 gennaio 1925.

Una delicata questione cittadina bene risolta

Mentre tutti gli Enti Pubblici dalla Provincia alla benemerita Cassa di Risparmio ed al Comune espongono con giusta ed illuminata larghezza forti capitali perchè sorgano gruppi di abitati nuovi con lo scopo altamente encomiabile di offrire la casa all'operaio la dimora al modesto impiegato, e per imprimere ai nuovi rioni la elegante costruttura tecnica della Città Giardino, vediamo quest'opera umanitaria seguita con simpatia e con fervore anche di sacrifici da quella parte di cittadinanza che dalle nuove abitazioni potrà avvantaggiarsi non solo in linea economica, ma altresì con una elevata severità morale degna della finalità nobilissima che ha ispirato gli Enti sovventori

Ferveva da qualche tempo ed appassionava una questione che assunse in questi giorni carattere di singolare asprezza, per mantenere in uno dei settori più ridenti dell'immediato suburbio e tra i più intensi di ricostruzioni in cui ampie zone di proprietà del Comune sono già destinate a finalità di interesse generale, quella integrità morale che sarebbe pure aspirazione di molte altre parti della nostra Città, ove purtroppo la salvaguardia della morale cittadina è venuta decadendo specialmente nel dopo guerra.

Trattasi della vasta zona fitta di abitazioni nuove che è compresa tra i Viali Venezia e Duodo, il Civico Macello, il Frigorifero e la frazione di S. Rocco: quivi prima ancora che altre opere di interesse cittadino già in preparazione su ampi lotti di terreno appartenente al Comune, si stavano organizzando certi ambienti con destinazione di infimo ordine.

Consta però che della dibattuta questione si sono occupati in modo decisivo, con la alta ed efficace autorità che viene dalle loro cariche, il R. Prefetto, il R. Questore ed il Commissario prefettizio, i quali per il buon nome e decoro delle numerose famiglie abitanti le vie che attraversano la fiorente zona, e per motivi di ordine superiore che coinvolgono interessi peculiari di Enti e di persone hanno stroncato gl'ignobile iniziativa.

Ad essi tutta la popolazione del settore che ha vissuto giorni di angosciosa trepidanza e nel cui animo è ora ritornata la tranquillità presenta i più vivi devoti ringraziamenti.

—o—

Onoranze italiane
al Colonnello Paladini e ad Antona Traversi

Abbiamo da Milano, 31:

Sabato prossimo nella nostra città, per unanime deliberato delle Madre, Vedove, Orfani dei Caduti in guerra, verranno rese speciali onoranze al colonnello comm. Vincenzo Paladini ed all'insigne letterato capitano di corvetta in riserva comm. Giannino Antona-Traversi, ai quali sarà offerta una medaglia d'oro come segno di riconoscenza nazionale per la pietosa magnifica opera de' due eroici ufficiali per la santa memoria dei nostri Caduti e per l'indipendenza e la grandezza della Patria.

Vi manderò ragguaglio della cerimonia che per le cospicue adesioni e per l'alto spirito che la informa, assurgerà a nuova degna esaltazione della nostra vittoria.

UN'ORDINANZA
buona forse anche a Udine

Il Sindaco di Firenze ha emanato la seguente ordinanza: « Il Sindaco, visto l'art. 153 della legge comunale e provinciale; ad integrazione degli art. 385 e 389 del regolamento comunale d'igiene; ordina: nei pubblici locali dove si spaccia il caffè per bevanda, quando questa non sia preparata con polvere di puro caffè, devono tenersi affissi dei cartelli ben visibili colla scritta: *Caffè con surrogati*. I contravventori saranno puniti in conformità di legge ».

Ecco un'ordinanza che il cav. Binna farebbe cosa forse provvida a pubblicare — e a far osservare — anche a Udine; tanto più che proprio in questi giorni si parla di un aumento del caffè e da 65 centesimi la Chicchera, in taluni locali si vende già a settanta.

TASSA DI BOLLO
sulle note per consumazioni

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Con circolare del 10 gennaio a. c. la Direzione generale del Demanio e delle Tasse dichiara che, data l'obbligatorietà dell'abbonamento alla tassa di cent. 10 sulle note e conti d'importi non inferiori a 1 lire rilasciati nei caffè, bars, latterie, birrerie, osterie, circoli e clubs, si presenta superflua la stipulazione per l'anno 1925 di nuove convenzioni da parte degli esercenti in confronto dei quali gli uffici finanziari ritengano di poter mantenere fermo il canone stabilito per l'anno 1924, che continua perciò in questi casi ad avere efficacia anche per l'anno 1925.

Gli esercenti che usufruirono di questa facilitazione sono però tenuti ad effettuare, eventualmente anche a mezzo di vaglia postale, al competente ufficio del registro, non più tardi del giorno 15 febbraio entrante, il pagamento della prima rata del canone tacitamente confermato. Le altre rate dovranno, come di regola, essere versate, rispettivamente entro il giorno 15 dei mesi di maggio e settembre 1925.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari:

Muratti comm. dott. Spartaco da Trieste L. 30; famiglia Del Pra Magnani, 20. — Versarono ciascuno lire 10: Della Maestra cav. rag. Assuero, Miotti cav. dott. Elio, Delser Guglielmo da Martignacco, Giacomelli dott. Guido, Ditta F. Tellini e C., Ferrini rag. Luigi, Muratti comm. dott. Franc., Fabbri prof. Carlo, Murero prof. dott. comm. Giuseppe. — Totale L. 1385. — La sottoscrizione continua.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — Le signore Luigia Ferigo ed Ernesta Ferigo Spezzotti, nell'anniversario della morte di congiunti, lire 50.

Associaz. Madri e Vedove guerra Sez. Udine. — Teresina Feruglio lire 10 ad onorare la memoria del sergente maggiore Luigi Gremeze, la cui salma è tornata alla terra natale.

Orfani di guerra di Udine. — In morte della signora Anna Zoccolari-Spezzotti: Gius. Trevisan di Latisana L. 15 — dell'avv. Giacomo Baschiera: Comencini Rosa 10, Comencini Teresa 10.

Università Popolare
La psicoanalisi

Numeroso pubblico assisteva alla lezione del dott. Cesare Bellavitis su i «Principi fondamentali della psico-analisi».

L'interessante argomento ha destato la più viva approvazione fra il pubblico, che ha tributato vivissimi applausi al valente conferenziere

La psiche umana è composta di due parti: l'una superficiale, cosciente, che corrisponde al pensiero attuale; l'altra profonda, più vasta, incosciente, dove si accumulano tutte le tracce del passato. L'attività cerebrale sembra avere tra le sue funzioni più importanti quella di impedire che la folla dei ricordi incoscienti invada a sproposito la coscienza atuale. Tra questi ricordi incoscienti, molti sono indifferenti, non portano cioè in se stessi nessuna carica emozionale; altri invece ne posseggono una grandissima, sono ricchi di affettività: tali sono specialmente quelli, che si riferiscono ad emozioni sessuali infantili. L'infanzia perciò, ricchissima nelle sue manifestazioni sessuali, sia fisiche sia psichiche, entra come fattore di massima importanza nello sviluppo del nostro io. La psico-analisi ha dimostrato che questi ricordi sessuali, sono di solito offensivi per la nostra moralità per il loro aspetto immorale (incesto, omo sessualità ecc.) — Al limite tra cosciente ed incosciente esiste una forza di « censura » che impedisce normalmente a tali ricordi immorali di farsi presenti a noi; solo col sogno e collo studio dell'associazione spontanea delle idee si riesce a scoprirli e a rendersi di essi ragione L'indagine negli ammalati psico-nevrotici ha dimostrato che i sintomi delle malattie non sono altro che travestimenti di questi ricordi, i quali in tal modo riescono ad attuarsi e a scaricare l'affettività di cui sono ricchi. Il travestimento servirebbe ad eludere la censura e ad impedire che la nostro personalità morale ne rimanga offesa. La psico-analisi si propone come scopo di penetrare il più addentro possibile nell'incosciente degli ammalati di scoprire i ricordi di cui, come si disse, i sintomi sono l'espressione palese, di illuminare quindi su di essi l'ammalato per sollevarlo da quello stato di ansia e di delirio creato dalla lotta fra l'*io* cosciente e l'*io* incosciente, portando con ciò la scomparsa della malattia.

CONFERENZA CHE «NON SI TIENE»

La Confeernza Salesiana, annunziata pel 30 e 31 c. m. nel Salone del Circolo Lelio Michelini, non si terrà, non per mancanza di buona volontà del conferenziere, giunto inutilmente venerdì, o degli organizzatori, specialmente il sig. Scudiero ma per ragioni indipendenti da loro. — (*P. E. S.*)

ARRESTO DI UNA RICERCATA

Ieri sera, gli agenti della Squadra mobile della locale R. Questura, dopo attive ricerche, riuscivano a trarre in arresto, certa Assunta Blasich di Giuseppe, d'anni 25, da Orzano, ma da parecchi mesi domiciliata colla famiglia a Passons, la quale alcuni giorni fa scappava dalla famiglia del cav. dott. Bettina funzionario presso la locale Intendenza di finanza, dov'era in servizio, portando seco un involto di indumenti rubati, per un valore di circa 400 lire. L'arresto avvenne al Cinema «Serenissima», mentre la Blasich se ne stava godendosi lo spettacolo.

Indosso portava le scarpe rubate alla signora e aveva seco pure un ombrello della medesima provenienza.

La Blasich è una figura nota agli agenti della P. S. per altre gherminelle del genere.

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal radio Club Udinese
(Ore Italiane)

Sabato, 31 Gennaio

PARIGI (1780 m.) Ore 22: Concerto di gala organizzato dal «Matin».

BRUXELLES (265 m.) ore 21.15: Conferenza su Mendelsshon, e audizioni di sue opere.

ZURIGO (515 m.) ore 10.15: Danze.

STOCCARDA (443 m.): Conferenza: « Nuove vie nell'educazione dei bambini ».

VIENNA (530 m.) ore 18.10: Commemorazione di Schubert, nell'anniversario della sua nascita (31 gennaio 1797). Introduzione, breve biografia, esecuzione di alcune opere.

BIRMINGHAM (475 m.) ore 20.30: «La Creazione» (Haydn).

CARDIFF (351 m.) ore 20.30: Reminiscenze d'anteguerra.

ABERDEEN (495 m.) ore 20.30: Una sera con Shakespeare.

GLASGOW (420 m.) Ore 20.30: Riassunti e frammenti di opere.

TENTATO FURTO AL NEGOZIO BROILI

L'altra mattina il sig. Broili, proprietario del negozio in ferramenta sito in via Poscolle, nell'aprire la porta del suddetto verso le ore 8.30, si accorse di un tentativo di furto perpetrato durante la notte; vi rinvenne infatti, oltre alle traccie sulla saracinesca, uno scalpello, una piznetta ed un fazzoletto abbandonati sul gradino. Il tentativo è stato denunciato.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

LUNEDI 2 — Azzano X, Cormons, Nimis, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo. Tolmezzo, Tricesimo.

MARTEDI 3 — Codroipo, Gemona.

MERCOLEDI 4. — Latisana, Percotto, San Giorgio Richin.

GIOVEDI 5. — Udine, Cervignano, Sacile.

VENERDI 6. — Gemona, S. Vito al T.

SABATO 7 — Pordenone, S. Giovanni di Manzano.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento a 187, granoturco giallo da 118 a 122, bianco da 114 a 119, cinquantino da 112 a 118, segala a 145.

Foraggi: fieno dell'alta prima qualità da 27 a 29, seconda qualità da 25 a 26, fieno della bassa prima qualità da 20 a 26, seconda qualità da 15 a 16, erba spagna da 33 a 34, paglia da 22 a 23, strame scuro da 12 a 13.

Frutta e verdura: Mele da 80 a 250, pere da 100 a 280, fichi secchi da 150 a 230, noci da 350 a 380, nocelle da 800 a 850, aranci da 100 a 110, mandarini da 150 a 250, limoni da 8 a 10 l'uno, susini da 400 a 450, arachidi da 400 a 430, castagne da 60 a 75, radici da 40 a 50, patate da 50 a 60, cipolla da 170 a 200, aglio da 800 a 900, spinacci da 200 a 250, indivia da 100 a 120, radicchio da 130 a 200, cavolfiore da 120 a 150 l'uno, broccoli da 50 a 60, verze da 50 a 55, sedani da 120 a 150, cardi da 100 a 130, carcioffi da 70 a 80 l'uno.

Bestiame: Buoi a peso vivo 560 a peso morto 1095, vacche e peso morto massimo a 885 minimo a 540, vitellini a peso vivo 740 a peso morto 880, suini a peso vivo a 800, a peso morto a 910.

Torna in circolazione una eredità favolosa di miliardi.

Parecchi ricorderanno ancora di avere, trenta o trentacinque anni or sono, udito parlare di una eredità favolosa, della quale una parte avrebbe dovuto pervenire a un buono e conosciutissimo concittadino: il parrucchiere Severo Bonatti, con « salone » in Mercatovecchio uomo gioviale, al servizio dei teatri, il quale aveva per vicinante e.... rivale in arte un altro parrucchiere anche gioviale e forse egli pure non dimenticato: Antonio (salvo errore) Galizia. Il Bonetti avrebbe dovuto essere il principale o uno dei principali eredi di un leggendario Bonet, del quale più sotto ricorderemo le mirabolanti vicende. Poichè la storia della eredità, straordinariamente vistosa, torna ad essere posta in circolazione ad opera dei giornali; soltanto che, invece di Udine, questa volta si tratta di un'altra sede fortunata: Pordenone

Oltre un sec lo di attesa.

Fu il « Gazzettino », si sembra, che per primo diede la notizia. Tutta Pordenone — diceva — si interessa con viva curiosità delle vicende di una favolosa eredità.... proprio così come tutta Udine si interessava, in illotempore, della fortuna del Bonetti, posta in dubbio, soltanto dal Galizia per invidia e per gelosia.... di mestiere.

L'ereditiero, ossia il capo degli ereditieri vive appunto a Pordenone e si chiama Guglielmo Colauzzi. Costui si affanna a rivendicare i suoi diritti, e ben a ragione poichè si tratta nientemeno che 75 milioni di sterline oro, al cambio attuale qualcosa come dodici miliardi delle nostre lirette!...

Bisogna risalire al 1760 per trovare il filo conduttore nel labirinto di una storia che pare leggenda, o, se volete, di una leggenda cui si vuol dare il carattere di storia.

Nel 1760, adunque, certo Federico Da Re, detto Bonet, fuggiva improvvisamente da Vittorio Veneto, poichè lo si accusava di avere accoltellato un fratello. Nessuno però seppe mai dire dove nè come il fratricidio fosse avvenuto, nè come e dove il Bonet fosse fuggito.

Vita avventurosa.

La tradizione racconta che il Bonet, di mestiere barcaiolo, fose raccolto da un vecchio corsaro e che con lui si portasse nel Madagascar. Il naviglio del vecchio predava le navi fra l'isola di San Maurizio ed il Madagascar. Il mestiere fruttò magnificamente; e il corsaro e la sua ciurma arricchirono in modo spettacoloso, inaudito a quei tempi, inimaginabile.

Il Federico Da Re divenne il confidente e l'amico intimo del vecchio che, morendo, lo lasciò erede di tutti i suoi averi. Egli, da uomo pratico, continuò per suo conto il mestiere di corsaro. Si sposò ed ebbe un figlio: Francesco Claudio Da Re Bonet, il quale morto il padre continuò la gestione della proficua azienda.

Nel 1800 vi fu l'insurrezione del Madagascar contro gli inglesi. Il Da Re, dall'isola di San Maurizio contrabbandava viveri, armi, munizioni ed altro per gli inglesi. Quando l'Inghilterra dovette abbandonare la grande isola del Madagascar, il Da Re si rifugiò nell'isola di San Maurizio, dove ormai ricchissimo, e rimasto vedovo, sposò la regina di Tamatare, capitale dell'isola stessa.

Dal secondo matrimonio non nacquero figli e questo provocò frequenti litigi fra marito e moglie. Fatto sta che il Da Re, non potendo più sopportare l'augusta meta, decise di fuggire con tutto il suo oro, che depositò presso la Compagnia inglese delle Indie.

Nel viaggio di ritorno, sembra per causa violenta, il Da Re venne a morte, ma in odio alla regina aveva intestato la sua colossale sostanza liquida agli eredi italiani, mai visti, nè conosciuti, ma che non ne avevano reso almeno tormentosa la esistenza come la sterile sua mogliera.

Nel 1829 la «Gazzetta Ufficiale del Lombardo-Veneto» annunziava la morte del Da Re, invitando gli eredi di allora a presentare relativi documenti per ottenere la famosa eredità. I documenti necessari furono raccolti; ma dopo qualche tempo alcuni indiani, con sotterfugi od altro riuscirono a carpirli. Le pratiche furono riprese nel 1860 e nuovamente nel 1895, epoca in cui un documento del console italiano di Tamatave confermò l'esistenza della sostanza e dei fatti.

Cosa narra il capo degli ereditieri.

Ora furono riattivate le pratiche per rivendicare l'eredità e a capo del movimento.. ereditiero dei parenti, che si sono istituiti in Consorzio, è appunto il sig. Guglielmo Colauzzi, che abita a Pordenone in viale Grigoletti.

Egli narra come nel 1820 ad un certo don Da Re parroco in un paesello del Trevigiano giungesse un giorno, proveniente da Tamatawe, una voluminosa assicurata con una sopratassa postale di oltre cinquanta lire. Ma data la forte somma — per quei tempi — (adesso? cinquanta lire sono niente!) o che il buon prete, benchè Re, fosse... un re senza farina, come quello delle fiabe, fatto sta che il reverendo non ritirò la busta, la quale certamente doveva contenere qualche cosa di « importantissimo ».

Al Consorzio dei parenti, ora costituitosi, tempo fa si presentò pure un certo cav. Pastoncini che era disposto ad andare nell'isola di San Maurizio per le necessarie indagini; ma per questo viaggio ed indispensabili accessori occorrevano 70 mila lire, mentre fra i presunti eredi non si poterono riunire che 25 mila lire. Di conseguenza, l'offerta rimase insoluta.

In questi giorni è pervenuto al Colauzzi un centinaio di lettere di « ereditieri » che accampano la discendenza dai Da Re o Bonet e vogliono consorziarsi. Sono lettere di felicitazioni per l'insperata e favolosa fortuna: sono persone che, un po' in.... anticipo si raccomandano, pregano ed implorano aiuto, protezione....

Il Colauzzi, che rivendica la sua parte di eredità, quale figlio di una Da Re Bonet, si è messo in corrispondenza con un suo amico di Bombay e spera di poter raggiungere il suo scopo.

Speriamo che il Colauzzi abbia da incontrare minori difficoltà del nostro buon Severo Bonetti, speriamo il quale pure aveva fatto pratiche, ricercato documenti.... e dovette scendere nel sepolcro senza toccare neppur uno dei tanti milioni — ed ora miliardi — che il lontano Bonet aveva messo a disposizione degli eredi italiani.

Cronaca delle frazioni

Per due lapidi ai Caduti di S. Osvaldo

I. Elenco delle offerte raccolte per due lapidi a ricordo dei Caduti in guerra e morti per lo scoppio della frazione di S. Osvaldo — Lire 20 ciascuno: Volpi Ghirardini dott. Gino, Maj dott. Marco Emilio, Varutti cav. Ern., Rev. S. Lucia Storti — lire 10 cadauno: co. d'Adda Cintio, Novelli Albino, Fabris Arpalice, Moro Aug., Ridolfi don Rodolfo — 5 ciascuno: Raiser Gustavo, N. N., Tavani Raimondo, N. N., N. N., Noselli Tiziano, Zuliani Elia, Nadalutti Protasio, Pontoni Pietro, Deana Giov., Chiarandini Virgilio — 2 ciascuno: Zanini Giacinto, Liano Franc., Menazzi Napoleone, Micelli Vitt., Fasano Giuditta — 1 ciascuno: Cicutin Alberto, Talotti Anastasio, Della Longa Patrizio, Paron Pietro, Nascivera Ulderico — Totale 200.

Cronaca Sportiva

Udinese - Vicenza

Domani, dunque, sul Campo Polisportivo Moretti avremo un importante ed interessante incontro calcistico fra le squadre dell'A. S. Udinese e dell'A. C. Vicenza.

Come ieri dicemmo lo squadrone vicentino scenderà fra noi forte di tutti i suoi uomini e deciso a non lasciare le penne in terra friulana. Competizione difficilissima per i bianco-neri, i quali dovranno impegnarsi « a fondo » per poter degnamente contrapporsi ai fortissimi avversari.

Non è inutile ricordare che bisogna tener conto dell'attuale posizione in classifica delle due rivali: A. S. Udinese punti 7; A. C. Vicenza punti 11 e prima in classifica. Ed è bene ricordare che la F. I. G. C. non si è ancora pronunciata sul reclamo contro il Vicenza, ciò che fa ancora sperare in due preziosissimi punti per l'A. S. Udinese.

Insomma, questa prima partita di ritorno del Girone D è di quelle che fanno accorrere tutti i « veri » appassionati sul terreno di giuoco. E noi vogliamo augurarci che domani il campo Moretti possa avere una bella cornice di pubblico per due motivi: l'uno morale, relativo alla squadra; l'altro... materiale relativo alla Sezione Aut. Calcio la quale versa in non liete condizioni finanziarie appunto per la ben nota apatia della cittadinanza.

Ma ci siamo dilungati anche troppo, e l'incontro di domani, agli occhi degli intenditori, non ha bisogno di soffietti.

Pronostici? Sulla carta godono il favore i vicentini, ma non è vano sperare in una buona giornata udinese. Vedremo se la speranza si chiamerà illusione.

La squadra concittadina scenderà in campo — come ieri annunciammo — nella seguente formazione:

Sernagiotto, Tosolini e Cantarutti; De Biasi, Piani e Liuzzi II (cap); Gerace, Dal Dan IV; Molinis, Miconi e Bellotto.

—o—

CORRIERE GIUDIZIARIO
PRETURA DEL II° MANDAMENTO
(*Udienza del 30 Gennaio corr.*)

Oltreggia gli agenti della forza pubb.

La sera del 17 corr. in un esercizio pubblico di via Grazzano, certo Francesco Toso di Tobia, d'anni 28, di Udine, all'apparire degli agenti della forza pubblica in servizio di pattuglia, si scagliò contro di essi con parole villane ed altraggiose, senza motivo.

Fu tratto subito in arresto e ieri si svolse il processo a suo carico per oltraggio. Il Toso si protesta innocente, « vittima » del vino bevuto. Ma il Pretore considerato che « in vino veritas », cioè che l'animo si estrinseca senza riguardi, condanna il Toso Francesco a mesi uno di reclusione, alle spese processuali e alle tasse. P. M. avv. Giglio; difensore avv. Scrosoppi.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine